



# COMUNE DI RODI'MILICI

## AREA METROPOLITANA DI MESSINA

Tel. 090/9741010 – fax 090/9741657 c.f. 00180620833

e-mail [comunerodimilici@virgilio.it](mailto:comunerodimilici@virgilio.it)

Pec [comunerodimilici@pec.it](mailto:comunerodimilici@pec.it)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. Reg. 32 del 05.11.2025

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno **duemilaventicinque**, addì **cinque** del mese di **novembre** alle ore **18:00** nella sala delle adunanze Consiliari a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Dall'appello risultano presenti i seguenti consiglieri:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE/ASSENTE
1. PROF. TORRE SALVATORE	PRESIDENTE	Presente
2. DOTT.SSA RIVETTI NADIA	CONSIGLIERE	Assente
3. MAIO FORTUNATO DOMENICO	CONSIGLIERE	Presente
4. COPPOLINO SABRINA	CONSIGLIERE	Assente
5. CALAMONERI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
6. RAO ROSARIO	CONSIGLIERE	Presente
7. CAMPISI DARIO	CONSIGLIERE	Assente
8. FAZIO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
9. FRANCHINA EMANUELE	CONSIGLIERE	Assente
10. DE PASQUALE HERMANN	CONSIGLIERE	Presente

ASSEGNATI N° 10 IN CARICA N° 10 ASSENTI N° 4 PRESENTI N° 6

Assume la presidenza dell'adunanza il Presidente del consiglio TORRE SALVATORE, il quale constatata la sussistenza del numero legale dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Assiste e partecipa il Segretario del Comune DOTT.SSA RELLA ALESSANDRA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

La seduta è pubblica.

Per l'Amministrazione è/sono presenti: Il Sindaco Dott. Eugenio Aliberti

# VERBALE DELLA SEDUTA

ATTO DI C.C. n. 32 del 05.11.2025

## Approvazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Chiede la parola il Consigliere Maio dicendo che al punto 13 c'è il Piano di Emergenza Comunale, argomento importante per la popolazione e chiede che venga trattato prima.

Il Consiglio Comunale ad **unanimità** approva la proposta di inversione dei punti all'odg., pertanto si passa a trattare il punto **13** all'odg.

Il Presidente da lettura della parte propositiva della delibera di cui al  **tredicesimo**  punto dell'ordine del giorno .

Prende la parola il Sindaco per spiegare il contenuto della proposta.

Precisa che si tratta di un piano dinamico per la redazione del quale ci si è avvalsi del gruppo nazionale, I.N.S.F.O. P.C. (Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di protezione Civile).

Comunica che verrà successivamente informata la cittadinanza con incontri pubblici, sia a Rodì che a Milici, per spiegare cosa si deve fare in caso di emergenza.

Interviene il Consigliere Maio chiedendo al Sindaco alcune delucidazioni e chiede di dare lettura agli obiettivi del Piano.

Non essendovi altri interventi, si passa alla votazione.

Il Consigliere Maio fa una dichiarazione di voto dicendo che non è soddisfatto del piano redatto, perché non si cita la parte di Finaita di Mazzarrà, quindi il suo voto è contrario.

La proposta viene approvata con n. **5** voti favorevoli (**Torre, Calamoneri, Rao, Fazio, De Pasquale**) e n. **1** contrario (**Maio**).

La delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva con n. **5** voti favorevoli (**Torre, Calamoneri, Rao, Fazio, De Pasquale**) e n. **1** contrario (**Maio**).

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** l'allegata proposta di deliberazione;

**VISTI** i pareri acquisiti ai sensi dell'art. 53 della legge n. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 e L.R. 30/2000;

**VISTO** l' O.A.EE.LL. vigente in Sicilia come integrato con la L. R. n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTE** le LL.RR. n°. 44/91, n°7/92, n°26/93, n°32/94, n°23/97, n°23/98 e n°30/2000;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**In esito alla votazione sopra riportata**

### DELIBERA

1) Di approvare l'allegata proposta di deliberazione il cui dispositivo si intende qui integralmente trascritto ad ogni effetto di legge.

2) Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 44/1991 e dell'art 134 comma 4 del TUEL.



# COMUNE DI RODI' MILICI

Città Metropolitana di Messina

Cod. Fisc. E P. I.V.A. 00180620833

Proposta n. 839 del 28.10.2025

## AREA TECNICA

Da sottoporre all'Organo deliberante

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

### PREMESSO:

**CHE** con la Legge 225/1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" così come modificata dalla Legge 12/07/2012, n. 100 e con il D. Lgs. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativo dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59", viene delineato il quadro normativo relativo alle competenze delle Regioni e degli Enti Locali in materia di protezione civile;

**CHE** l'art. 108, comma b) punti 2 e 3, del sopra citato D. Lgs. 112/98, indica le funzioni conferite alla Regioni ed agli Enti Locali ed in particolare la necessità di predisporre Piani comunali e/o intercomunali di Protezione Civile;

**CHE** l'attività della Protezione Civile per quanto attiene la Regione Siciliana, rivolta alla previsione, alla prevenzione e al soccorso in caso di eventi calamitosi è disciplinata dalla Legge Regionale n. 14/1998 e s.m. ed integrazioni;

**CHE** con l'approvazione da parte del Presidente della Regione Sicilia (G.U.R.S. n° 8 del 18/02/2011) delle "Linee guida per la pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico", tutti i comuni della Regione predispongono un documento omogeneo per l'individuazione degli scenari di evento in ambito di rischio idrogeologico incombenti su un determinato territorio nonché per le misure da mettere in atto al fine di salvaguardare la popolazione esposta ai suddetti rischi;

**CHE** la Legge n. 100 del 12/07/2012, recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" ed in particolare l'art.15 comma 3/bis, contempla l'obbligo per i Comuni dell'approvazione del Piano di Emergenza di protezione civile;

**CHE** per il corretto espletamento delle funzioni e responsabilità ascritte dalla sopra citata normativa agli Enti Locali, il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile é responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, ex art. 15, comma 3 della Legge 225/92 ed ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa comunale;

**CONSIDERATO** che il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento dinamico, che periodicamente, a seguito delle intervenute modifiche di rilievo, necessità delle adeguate revisioni ed aggiornamenti per permettere in qualunque momento di dare risposte ottimali agli eventi che potrebbero verificarsi nel territorio comunale;

### **CONSIDERATO inoltre che:**

-in data 6 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile" che ha come obiettivo principale il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

- l'art. 12 del citato decreto n. 1 dal titolo "Funzioni dei Comuni ed esercizio della

- *funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile*" assegna ai comuni lo svolgimento in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. In particolare, i comuni provvedono, con continuità:
- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
  - b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
  - d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
  - e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
  - f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
  - g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
  - h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

**RICHIAMATA** la Determinazione Reg. Gen. N. 147 del 01.04.2025 e n. Settoriale 79 del 27.03.2025 con la quale il Responsabile dell'Area Tecnica ha conferito incarico professionale per la redazione studio di fattibilità del Piano di emergenza comunale di Protezione Civile, all'I.N.S.F.O. P.C. (Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di Protezione Civile);

**VISTA** la consegna da parte del professionista incaricato del Piano Comunale di Protezione Civile composto dai seguenti elaborati:

PPC-A1 CARTA DI INQUADRAMENTO E ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO

PPCA2CARTA DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO DELLE AREEE DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA(Centro Urbano)

PPC-A3CARTAGEOLOGICAETETTONICA

PPC-A4CARTAUODEL SUOLO

PPC-A5CARTAGEOMORFOLOGICAIDRAULICA

PPC-

A6CARTADELLEPERICOLOSITA'EDEL RISCHIOGEOLOGICOMORFOLOGICO, IDRAULICO ECOSTIERO

PPC-

A7CARTADELLA PROPENSIONE AL DISSESTO GEOLOGICO E DELLE INTERFERENZE IDRAULICHE

PPC-A8CARTADEL RISCHIO INCENDIBOSCHIVI(PERODO 2010-2023)

PPC-A9CARTADEL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA URBANO-RURALE

PPC-A10CARTADEL RISCHIO SISMICO

PPC-A11CARTADEL PIANO DI SICUREZZA FESTA PATRONALE

**RITENUTO** di dover provvedere in merito all'approvazione del Piano Comunale di

Protezione Civile aggiornato e revisionato dal dott. geol. Gaetano La Bella;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, tuttavia, comportando l'approvazione del Piano indirettamente oneri e spese per l'attuazione di attività e per l'acquisizione di beni attrezzature, si provvederà all'impegno delle somme, nei limiti consentiti dal bilancio comunale corrente esercizio, con successivi provvedimenti gestionali;

**VISTA** la Legge 24 febbraio 1992 n.225;

**VISTO** il D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112;

**VISTA** la L.R.31 agosto 1998 n.14;

**VISTA** la Legge 12 Luglio 2012 n.100;

**VISTO** il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1;

**VISTO** il vigente Statuto Comunale;

**VISTO** l'O.A.EE.LL.della Regione Siciliana, nonché la legislazione vigente;

## **PROPONE**

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in premessa, il Piano di Protezione Civile Comunale predisposto dall' Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di Protezione Civile incaricato dal comune, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **DI DISPORRE**, la divulgazione del Piano di Protezione Civile Comunale, alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché, la pubblicazione sul sito informatico dell'Ente;
3. **DI TRASMETTERE**, copia elettronica del Piano di Protezione Civile Comunale approvato, ai seguenti Enti e Soggetti:
  - Regione Sicilia – Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Palermo;
  - Prefettura di Messina;
  - Questura di Messina;
  - Città Metropolitana di Messina;
  - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Messina;
  - Stazione Carabinieri di Terme Vigliatore;
  - Corpo Forestale di Messina;
  - Polizia Municipale di Rodì Milici;
  - A.S.P.di Messina;
  - Responsabili delle Funzioni di protezione civile del Comune di Rodì Milici;
4. **DI DARE ATTO** che il Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti;
5. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.12, comma2, L.R.44/91

L'Istruttore  
F.to Caccamo Maria Antonina

---

Il Proponente  
F.to Dott. Eugenio Aliberti

---



**COMUNE DI RODI' MILICI**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**

**VISTO DI REGOLARITA' TECNICA**

**PER LA PROPOSTA DI DELIBERA N. 839 DEL 28.10.2025**

**AREA TECNICA**

Il responsabile dell'are rilascia il seguente parere:

- **AREA PROPONENTE: AREA TECNICA**

Parere in merito alla regolarità tecnica dell'atto (cioè alla verifica della conformità dell'atto alla normativa tecnica che regola la materia).

Parere: **FAVOREVOLE**

Rodi Milici, 31.10.2025

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA  
F.to ALIBERTI EUGENIO



# COMUNE DI RODI' MILICI

## CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 839 DEL 28.10.2025

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

#### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

*Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/00 e dall'art. 1, comma 1 lettera i) della L.R. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità contabile:*

*PARERE FAVOREVOLE*

*Contrario per i seguenti motivi:*

---

*Non dovuto*

*Rodi Milici li 31.10.2025*

**IL RESPONSABILE DELL'AREA  
ECONOMICO FINANZIARIA F.F.  
F.to DOTT.SSA FRANCESCA SPINELLA**

Studio e Redazione:



**ISTITUTO NAZIONALE SUPERIORE FORMAZIONE OPERATIVA  
di PROTEZIONE CIVILE**

**Associazione Professionale ai sensi della Legge 04/2013 Presidente – Legale Rappresentante:  
Cicchetti Marchegiani Giovan Battista  
Sede Legale: Via Bolognola 7– 00138 – ROMA (RM)  
C.F.97773270588 P.I.12634161009  
Tel. 335.6877115 Fax 06.81151200 E-mail: insfopc@gmail.com**

**Team Professionisti Redattori:  
Ing. Cicchetti Marchegiani Giovan Battista  
Dott. Agr. Passarello Sebastiano  
Sig. Duca Paolo**

**Redazione: ottobre 2025**

**A norma delle vigenti Leggi in materia di diritti d'autore il presente elaborato non potrà essere modificato o alterato neanche in parte.**



## INDICE GENERALE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>pag.03</b>
<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>pag.04</b>
<b>a) Normativa Nazionale di Riferimento.....</b>	<b>pag.04</b>
<b>b) Normativa Regionale di Riferimento.....</b>	<b>pag.06</b>
 <b>OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....</b>	 <b>pag. 07</b>
 <b>PARTE PRIMA:</b>	
<b>Inquadramento Generale del Territorio.....</b>	<b>(Allegato1°)</b>
 <b>PARTE SECONDA:</b>	
<b>Scenari di Rischio Locale.....</b>	<b>(Allegato2°)</b>
 <b>PARTE TERZA:</b>	
<b>Condizioni Limite dell’Emergenza.....</b>	<b>(Allegato 3°)</b>
 <b>PARTE QUARTA:</b>	
<b>Organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile.....</b>	<b>(Allegato 4°)</b>
 <b>PARTE QUINTA:</b>	
<b>Risorse per la gestione dell’emergenza .....</b>	<b>(Allegato5°)</b>
 <b>PARTE SESTA:</b>	
<b>Procedure Operative di Intervento .....</b>	<b>(Allegato6°)</b>
 <b>PARTE SETTIMA:</b>	
<b>Formazione ed Informazione... ..</b>	<b>(Allegato7°)</b>



## Premessa

Il Comune di RODI MILICI, Provincia di Messina, Regione Sicilia, giunge alla definizione del Piano di Protezione Civile dopo aver avviato un programma di creazione della struttura operativa Comunale di Protezione Civile ai sensi del D.lgs. 01/2018 della Legge 100/2012 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il programma prevede l'attivazione e rendere operativo un Ufficio di Protezione Civile che, unitamente alle Associazioni Locali di Volontariato di Protezione Civile sostenuto dalle altre forme di volontariato locale, sappia fornire risposte adeguate ai fini del superamento dell'emergenza eventualmente in atto e di ripristino delle normali condizioni di vita. Questo Piano si pone quindi il duplice obiettivo di offrire alla comunità uno strumento operativo per la salvaguardia, controllo e intervento sul territorio nonché di contribuire a creare una autentica cultura nel settore.

Da qui un Piano per trasferire ai cittadini le principali norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi rispetto all'insorgenza di eventi naturali o antropici.

Piuttosto che richiami ad elementi storici, descrittivi od alla nutrita normativa di settore, si è voluto fornire, ovviamente nello spirito delle linee guida per la redazione dei Piani elaborati da:

- Regione Sicilia Manuale Operativo per la Pianificazione Comunale o Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile O.P.C.M del 28 agosto 2007 N° 3606
- secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021 (pubblicata in GURI n° 160 del 06/07/2021) Dipartimento della Protezione Civile ex metodo Augustus; un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile che sia anche un manuale operativo di intervento, pratico e diretto, per ogni singolo scenario di eventi prevedibili e/o verificabili ed uno strumento di rapida consultazione al fine di indicare chiaramente le procedure da eseguire per la prevenzione delle varie tipologie di rischio oltre le principali procedure operative per affrontare la situazione emergenziale.

Di fatto, diventa di primaria importanza, per la concludente praticità speditiva che assume, la consultazione dell'indice che per ogni evento previsto e/o annunciato dal Servizio Meteo Regionale, rimanda alla corrispondente procedura operativa suggerita per fronteggiare la specifica situazione, fornendo modalità di comportamento e consigli operativi sia ai cittadini che al personale di protezione civile.

Analogamente, il ricorso ad una veste grafica che utilizza una scala di colori diversa per indicare l'intensità di grado dei rischi previsti, vuole dare una rappresentazione che, già ad impatto visivo, renda nell'immediato l'idea del valore della pericolosità dello scenario dei rischi occorsi e/o previsti. Il Piano di protezione civile diventa in questo modo un supporto operativo indispensabile per garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.



## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1 Normativa nazionale di Protezione Civile

I riferimenti legislativi in materia di Protezione Civile sono presenti già a livello di Carta costituzionale. Infatti, il comma terzo dell'art.n.117 della Costituzione Italiana indica la protezione civile tra le materie di legislazione *concorrente* per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato.

La normativa nazionale di riferimento è il **D.lgs. 01/2018 Codice della Protezione Civile**.

Con la Ex Legge n.225/92 si era scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché:

*Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d'intervento da parte della Protezione Civile;*

*Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;*  
*Stabilisce le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile.*

All'art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale –secondo l'art.6– “*le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile*”. L'art.18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un'ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n.267** e **11 dicembre 2000 n.365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento.



I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare, la legge n. 100/2012 prevede:

*La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.*

*Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile.*

- *L'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.*

*La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza".*

*L'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.*

Le attività di Protezione Civile sono state così ridefinite:

La **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.

Il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.



## 2.2 Normativa Regionale di Protezione Civile

### REGIONE SICILIA – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla **Legge Regionale 31 agosto 1998 n. 14**

Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell'epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- *Eventi sismici,*
- *Disastri idrogeologici,*
- *eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni,*
- *incendi boschivi e di grandi dimensioni,*
- *diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da*
- *alterare gravemente l'ambiente*
- *ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.*

Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La **Legge Regionale N° 14 del 1998** ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:

- a) promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;
- b) garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;
- c) incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale in grado di sopportare un evento disastroso, limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.



## OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise **finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.**

La pianificazione dell'emergenza si configura come un processo ciclico di **previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze**, supportato dalla **definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.**

La pianificazione dell'emergenza, inoltre, si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendole indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio, in tal modo garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare.

Con questi assunti, il Piano, sia esso Comunale o Intercomunale, deve rispondere ai seguenti obiettivi:

descrivere in maniera puntuale le condizioni di rischio locale mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli.

Gli scenari di rischio locale debbono poter permettere di dare risposta alle seguenti domande:

quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale;  
quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati;

La risposta a queste domande consente:

- di formulare ipotesi realistiche in merito alle esigenze tecnico-organizzative e alle risorse che in "tempo di pace" sarà necessario programmare per fornire un'efficace ed efficiente risposta alle condizioni di rischio;
- fornire puntuali indicazioni alla pianificazione urbanistica e territoriale che con queste indicazioni dovrà coordinarsi.



Descrivere in forma analitica e tecnica il **modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità.**

Questa componente del Piano deve permettere di rispondere in maniera chiara e puntuale alle seguenti domande:

- quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento atteso, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;*
- a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi i cui l'evento atteso si manifesterà;*

**Inoltre il presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile si pone come ulteriore obiettivo primario di descrivere le azioni che in “ tempo di pace” si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento calamitoso. Queste azioni sono essenzialmente di tipo formativo e informativo e ad esse dovrebbero affiancarsi, compatibilmente con la disponibilità di risorse periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**



(Allegato 1°)

**PARTE PRIMA:  
INQUADRAMENTO  
GENERALE DEL  
TERRITORIO**

Edizione: ottobre 2025



## Parte Prima: Inquadramento Generale del Territorio

Dati di base

Dati di base	
Comune	<b>RODI MILICI</b>
Codice ISTAT Comune	083075
Provincia	ME
Codice ISTAT Provincia	
Elenco delle Frazioni del Comune <i>(se presenti)</i>	<p><i>elenco delle Frazioni appartenenti al Comune:</i></p> <p><i>Pietre Rosse, Solaria, Centro Milici, Cartolano, Finaita, Case Casello, Rodi Centro</i></p>
Consorzi: Appartenenza COM:	
Autorità di Bacino di appartenenza	<b>Zona A Sicilia Nord Orientale versante Tirrenico Prov. ME</b>
Estensione Territoriale in Km <sup>2</sup>	<b>Kmq 36,08</b>
Comuni confinanti	<i>Antillo, Castoreale, Fondachelli- Fantina, Mazzarrà S. Andrea, Novara di Sicilia, Terme Vigliatore</i>
	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>



Comunità Montana di appartenenza (denominazione CM)	/
	<b>ELENCO DEI COMUNI APPARTENENTI AL COI: /</b>
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (COI 5)	
Appartenenza a Unione di Comuni (denominazione UdC, se presente)	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni:</i>
	/
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione: Patto dei Sindaci</i>
	<b>Movimento Patto dei Sindaci – Rete dei Comuni Solidali</b>
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	<b>Zona A Sicilia Nord Orientale versante tirrenico (ME)</b>
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	<b>In corso di aggiornamento</b>
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	<b>Studio concluso in data 07/04/2022 su mandato del DRPC Sicilia</b>
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	<b>2</b>



## Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco (Commissario Prefettizio)	Cognome	<b>Aliberti</b>
	Nome	<b>Eugenio</b>
	Cellulare	<b>/</b>
	Twitter	<b>/</b>
Indirizzo sede municipale		<b><i>P.za Martino 1</i></b>
Indirizzo sito internet sede municipale		<b><i>www.comune.rodimilici.me.it</i></b>
Telefono sede municipale		<b>0909741010</b>
Fax sede municipale		<b>0909741657</b>
E-mail sede municipale		<b>comunerodimilici@pec.it</b>



## Caratteristiche del territorio

### Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	<b>1.952</b>	<b>x</b>	<b>01/01/2025</b>
Nuclei familiari	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
Popolazione variabile stagionalmente	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
Popolazione non residente	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
Popolazione anziana (> 65 anni)	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
Popolazione disabile	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
Popolazione Minore (<18)	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>

### Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km <sup>2</sup> )	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	<b>36</b>	<b>x</b>
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	<b>x</b>	<b>x</b>
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	<b>x</b>	<b>x</b>
Oltre quota 1000 m s.l.m.	<b>x</b>	<b>x</b>



### 1.3.4 Coperture del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km <sup>2</sup> )	Estensione (%)
Superfici artificiali	X	X
Superfici agricole - seminative	X	X
Colture permanenti	X	X
Pascoli	X	X
Aree agricole	X	X
Foresta	X	X
Erba e arbusti	X	X
Suoli con scarsa vegetazione	X	X
Zone umide	X	X
Acqua	X	X



## Servizi essenziali

## Servizi sanitari e servizi assistenziali

### Farmacie

<b>Farmacia Salvia</b>	<b>Farmacie dispensari</b>	Indirizzo sede		<b>P.za Martino 23</b>
		Telefono		<b>0909741000</b>
		Fax		/
		E-mail		/
	<b>SS9</b>	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<b>privato</b>
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
	Cellulare	/		

### Medici

<b>ASL Messina – Rodi Milici</b>	<b>Guardia medica</b>	Indirizzo sede		<b>Via Dante Alighieri 1</b>
		Telefono		<b>0909741333</b>
		Fax		/
		E-mail		/
	<b>SS10</b>	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<b>privato</b>
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
	Cellulare	/		



<b>Dott.ssa NANIA GRAZIELLA</b>	<b>Medici</b>	Indirizzo sede		<b>Via Benedetto Croce 34</b>
		Telefono		<b>0909741794</b>
		Fax		/
		E-mail		/
<b>Dott.ssa LO PRESTI ANTONINA</b>	<b>SS10</b>	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<b>privato</b>
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Cellulare	/



Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche / RSA Case di riposo
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari ( <i>specificare</i> )
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali ( <i>specificare</i> ) Associazioni con finalità sociali
SV	Servizi veterinari

#### Servizi scolastici

<b>Scuola Infanzia</b> <b>Dirigente</b> <b>Pino Carmela</b>	<b>Materne</b>	Indirizzo sede		<b>Via Libertà</b>	
		Numero di alunni		<b>44</b>	
		Telefono		<b>/</b>	
	<b>SC1</b>	Fax		<b>/</b>	
		E-mail		<b>Meic88100r@istruzione.it</b>	
		Proprietà		<b>/</b>	
		Referente	Nominativo		<b>Salamone Rosetta</b>
			Qualifica		<b>/</b>
			Cellulare		<b>3285672869</b>



<b>Scuola Primaria Dirigente Pino Carmela</b>	<b>Primarie</b>	Indirizzo sede		<b>Via Libertà</b>
		Numero di alunni		<b>50</b>
		Telefono		<b>/</b>
	<b>SC2</b>	Fax		<b>/</b>
		E-mail		<b>Meic88100r@istruzione.it</b>
		Proprietà		<b>/</b>
		Referente	Nominativo	<b>Mirabile Angelina</b>
			Qualifica	<b>/</b>
Cellulare	<b>/</b>			

<b>Scuola primo grado "Martino" Dirigente Pino Carmela</b>	<b>Secondarie di primo grado</b>	Indirizzo sede		<b>P.za Martino</b>
		Numero di alunni		<b>28</b>
		Telefono		<b>/</b>
	<b>SC3</b>	Fax		<b>/</b>
		E-mail		<b>Meic88100r@istruzione.it</b>
		Proprietà		<b>/</b>
		Referente	Nominativo	<b>Presti Mela Grazia</b>
			Qualifica	<b>/</b>
Cellulare	<b>/</b>			

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)



### Servizi sportivi

<b>Campo da calcio Milici</b>	<b>Impianto sportivo all'aperto</b>	Indirizzo sede		<b>C.da Iarri</b>
		Telefono		/
		Fax		/
	<b>IS1</b>	E-mail		/
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
Cellulare	/			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)



## Servizi a rete e infrastrutture

### Servizi a rete

	Rete idrica	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	SR1		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/

	Rete elettrica	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	SR2		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/

ITALGAS	Rete gas	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	SR3		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/

	Smaltimento Rifiuti	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	SR8		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/



<b>ANAS</b>	<b>Strade statali</b>	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	<b>SR9</b>		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/

<b>ANAS</b>	<b>Strade regionali</b>	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Telefono	/
	<b>SR10</b>		Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/



	<b>Strade provinciali</b>	Referente	Nominativo	/
	<b>SR11</b>		Qualifica	/
Telefono			/	
Cellulare			/	
Fax			/	
E-mail			/	

<b>DISCARICA dismessa</b>	<b>Smaltimento rifiuti</b>	Referente	Nominativo	<b>C.da Zuppà</b>
	<b>SR8</b>		Qualifica	/
			Telefono	/
			Cellulare	/
			Fax	/
			E-mail	/

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)



### Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<b>S.P.93</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>4,0</b>
<b>S.P.93 ter</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>4,0</b>
<b>S.P. Case Molina- Galvano- Pone Cicero</b>	<b>Strada Provinciale</b>	<b>V4</b>	<b>4,0</b>

### Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro ( <i>specificare</i> )



## Stazioni, porti e aeroporti

	<b>Stazione FS</b>	Indirizzo		/
		Telefono		/
		Fax		/
		E-mail		/
<b>ST1</b>	Referente	Nominativo	/	
		Qualifica	/	
		Cellulare	/	

	<b>Eliporto</b>	Indirizzo		/
		Telefono		/
		Fax		/
		E-mail		/
<b>ST4</b>	Referente	Nominativo	/	
		Qualifica	/	
		Cellulare	/	



Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

### Elementi critici

Corso d'acqua	Criticità	ID-criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
S.P.	Sottopasso autostrada	EC4	
VIA	Punti critici per incidenti	EC5	
VIA	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	
VIA	Attraversamento Binari Ferrovia	EC11	
VIA	Attraversamento Binari Ferrovia	EC11	
VIA	Attraversamento Binari Ferrovia	EC11	



Tabella di codifica delle criticità

ID-criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro ( <i>specificare</i> ) Attraversamento Binari Ferrovia



## Edifici Strategici

<b>SEDE COMUNALE</b>	<b>Municipio</b>	Indirizzo		<b>P.za Martino 1</b>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		<b>0909741010</b>			
		Fax					
	<b>ES1</b>	E-mail		<b>comunerodimilici@pec.it</b>			
		Referente	Nominativo	<b>Eugenio Aliberti</b>			
			Qualifica	<b>Sindaco</b>			
Cellulare							

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</b>	<b>COC</b>	Indirizzo		<b>P.za Martino 1</b>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		<b>0909741010</b>			
		Fax					
	<b>ES7</b>	E-mail		<b>comunerodimilici@pec.it</b>			
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							



<b>STAZIONE CC FURNARI</b>	<b>CASERME</b>	Indirizzo		<b>Via Nuova Messina 60</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		<b>0941802021</b>		
		Fax		/		
	<b>ES4</b>	E-mail				
		Referente	Nominativo	/		
Qualifica			/			
Cellulare	/					

<b>VIGILI URBANI POLIZIA LOCALE</b>	<b>CASERME</b>	Indirizzo		<b>P.za Martino 1</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		<b>0909741010</b>		
		Fax		/		
	<b>ES4</b>	E-mail		<b>comunerodimilici@virgilio.it</b>		
		Referente	Nominativo	/		
Qualifica			/			
Cellulare	/					

<b>Ufficio Postale</b>	<b>Altro</b>	Indirizzo		<b>Via Carmelo Germanò</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		<b>0909741696</b>		
		Fax		/		
	<b>ES8</b>	E-mail		/		
		Referente	Nominativo	/		
Qualifica			/			
Cellulare						



<b>Tabacchi Crimi</b>	<b>Altro</b>	Indirizzo		<b>P.za Stancanelli 5</b>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100pers.)	
		Telefono		<b>0909741168</b>			
		Fax		/			
	<b>ES8</b>	E-mail		/			
		Referente	Nominativo	/			
			Qualifica	/			
			Cellulare	/			

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro ( <i>specificare</i> )



## Edifici Rilevanti

Supermercato	Centri commerciali	Indirizzo		Via. Sottotenente Rosario Livoti 19			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0941630214			
		Fax		/			
	RI1	E-mail		/			
		Referente	Nominativo		/		
			Qualifica		/		
Cellulare			/				

Chiesa Madre	Luoghi di culto	Indirizzo		Via Duomo			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		/			
		Fax		/			
	RI2	E-mail		/			
		Referente	Nominativo		/		
			Qualifica		/		
Cellulare			3282570453				



<b>Scuola Media</b>	<b>STRUTTURA SCOLASTICA</b>	Indirizzo sede		<b>Via Nuova Ceroliva</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (<100 pers.)	Grande (>100 pers.)
		Telefono		/		
	<b>RI 10</b>	Fax		/		
		E-mail		/		
		Proprietà		/		
		Referente	Nominativo	/		
			Qualifica	/		
Cellulare	/					

<b>Asilo Nido</b>	<b>STRUTTURA SCOLASTICA</b>	Indirizzo sede		<b>C.so Principe Umberto</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (<100 pers.)	Grande (>100 pers.)
		Telefono		/		
	<b>RI 10</b>	Fax		/		
		E-mail		/		
		Proprietà		/		
		Referente	Nominativo	/		
			Qualifica	/		
Cellulare	/					



	<b>STRUTTURA SCOLASTICA</b>	Indirizzo sede		<b>C.so Principe Umberto</b>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (<100 pers.)	Grande (>100 pers.)
		Telefono				
	<b>RI 10</b>	Fax		/		
		E-mail		/		
		Proprietà		/		
		Referente	Nominativo	/		
			Qualifica	/		
	Cellulare		/			

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Proloco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro ( <i>specificare</i> )



### Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza.

	<b>Distributori di carburante</b>	Indirizzo sede		/
		Materiali trattati		/
		Telefono		/
		Fax		/
	<b>IR3</b>	E-mail		/
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
Cellulare	/			



<b>EOCENTRO COMUNALE</b>	<b>Discariche</b>	Indirizzo sede		
		Materiali trattati		<b>Mat. Elettrico, elettronico, accumulatori al piombo esausti, altri pericolosi (vernici, inchiostri, ecc.), sorgenti luminose, legno, ingombranti, inerti, pile, oli vegetali, oli minerali, farmaci, toner, pneumatici, materiali ferrosi.</b>
		Telefono		
		Fax		/
	<b>IR6</b>	E-mail		/
		Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
Cellulare	/			



Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro ( <i>specificare</i> )



## Beni culturali

	<b>Museo</b>	Indirizzo		/
		Telefono		/
		Fax		/
		E-mail		/
	<b>BC3</b>	Referente	Nominativo	/
			Qualifica	/
			Cellulare	/

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro ( <i>specificare</i> )



(Allegato 2°)

**PARTE SECONDA**

**SCENARI DI RISCHIO  
LOCALE**

Edizione: ottobre 2025



## **ELABORAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO LOCALE**

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull’uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio debbono essere costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

É opportuno che gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento; la seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.



## **ANALISI DI PERICOLOSITÀ**

Per quanto concerne i rischi legati ad eventi prevedibili, la individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all'interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è la prima componente del Piano di Emergenza Comunale; essa è propedeutica all'allestimento degli scenari di rischio locale.

Per sostenere questa attività nella presente fase di redazione del Piano si utilizzano i documenti di riferimento a partire dai Programmi di Previsione e Prevenzione elaborati dalle Province della Sicilia.

All'interno di tali documenti sono infatti riportati gli areali di pericolosità relative ai seguenti fenomeni:

- frane,
- esondazioni,
- incendi,
- incidente rilevante,
- terremoti,
- fenomeni di amplificazione sismica locale,
- sinkhole
- emanazioni pericolose di gas nocivi
- altro.



## SCENARI DEGLI EVENTI MASSIMI ATTESI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono:

**P** = pericolosità o probabilità di accadimento dell'evento calamitoso (*Frana, terremoto, inondazione*).

**V** = Vulnerabilità degli elementi esposti (*Un terreno sciolto ed uno compatto che si trovano in una stessa area saranno diversamente vulnerabili all'evento frana. La mancanza di argini fluviali aumenta la vulnerabilità del territorio rispetto all'evento inondazione*).

**E** = Esposizione all'evento (*Valore socioeconomico degli elementi esposti. Si tratta di quantificare il valore in termini di vite umane e beni materiali presenti in una zona*).

Dunque, terminato l'inquadramento di base, dalla combinazione di questi tre fattori sono stati definiti di volta in volta i principali scenari di rischio presenti nel territorio in esame:

$$R = P \times V \times E$$

Quindi si è passati ad ipotizzare i possibili effetti attesi che le diverse situazioni di pericolo potrebbero causare sulla popolazione e sulle infrastrutture e più in generale sul territorio. Saranno quindi individuate le aree potenzialmente interessate e i danni che presumibilmente potrebbe subire la collettività.



## **IDROGEOLOGIA**

### ***Le Zone di Allerta della Regione Sicilia per il rischio idrogeologico e idraulico***

Il CFR ha individuato in un primo momento, a partire dalla delimitazione dei Bacini Idrografici Elementari in cui si articola il territorio regionale, e in base allo studio di regionalizzazione delle piogge intense, le Aree Idrogeologiche Omogenee di dimensioni tali da rappresentare con un dettaglio sufficiente le distinte zone e sottozone pluviometriche all'interno della Regione. Successivamente tali aree sono state accorpate, in base a criteri orografici, fino ad una scala spaziale coerente con il livello di dettaglio disponibile per le previsioni meteorologiche, definendo così le Zone di ~~Allerta~~

Per motivi di competenze amministrative, si è scelto di limitare il perimetro delle Zone di Allerta al solo territorio regionale, i cui confini non necessariamente coincidono con quelli dei bacini idrografici. La valutazione del Rischio Idrogeologico, comunque, tiene conto dei parametri idropluviometrici calcolati sulle intere Aree Idrogeologiche Omogenee, che in parte potrebbero ricadere in territori appartenenti ad altre Regioni.

Il risultato finale di tale studio ha condotto quindi all'individuazione di n. 9 Aree Idrogeologiche Omogenee. Nella seguente tabella si elencano le Zone di Allerta, associate alle corrispondenti Aree Idrogeologiche Omogenee.





*Zone di Allerta e Aree idrogeologiche omogenee*



*Zone di Allerta e Aree idrogeologiche omogenee*

- A: Sicilia Nord-Orientale, versante tirrenico (prov. di Messina)**
- B: Sicilia Centro-Settentrionale, versante tirrenico (provv. di ME, PA)**
- C: Sicilia Nord-Occidentale (provv. di PA, TP)**
- D: Sicilia Sud-Occidentale (provv. di AG, PA, TP)**
- E: Sicilia Centro-Meridionale (provv. di AG, CL, EN, PA)**
- F: Sicilia Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia (provv. di CL, CT, EN, RG, SR)**
- G: Sicilia Sud-Orientale, versante Ionico (provv. di CT, SR)**
- H: Bacino del Flume Simeto (provv. di CT, EN, ME)**
- I: Sicilia Nord-Orientale, versante Ionico (provv. di CT, ME)**



*Zone di Allerta della Regione Sicilia*

**ORDINAMENTO PER ZONA DI ALLERTA**

**ZONA A: Sicilia Nord-Orientale, versante tirrenico (prov. di Messina)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
X										BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
X										BASICO'	ME
X										BROLO	ME
X										CAPO D'ORLANDO	ME
X	X									CAPRILEONE	ME
X										CASTELL'UMBERTO	ME
X										CASTROREALE	ME
X										CONDRO'	ME
X										FALCONE	ME
X										FICARRA	ME
X										FONDACHELLI FANTINA	ME
X										FRAZZANO'	ME
X										FURNARI	ME
X										GALATI MAMERTINO	ME
X										GIOIOSA MAREA	ME
X										GUALTIERI SICAMINO'	ME
X										LENI	ME
X										LIBRIZZI	ME
X										LIPARI	ME
X										LONGI	ME
X										MALFA	ME
X										MAZZARRA' S. ANDREA	ME
X										MERI'	ME
X								X		MESSINA	ME
X										MILAZZO	ME
X										MIRTO	ME
X										MONFORTE S. GIORGIO	ME
X										MONTAGNAREALE	ME
X										MONTALBANO ELICONA	ME

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
X										NASO	ME
X										NOVARA DI SICILIA	ME
X										OLIVERI	ME
X										PACE DEL MELA	ME
X										PATTI	ME
X										PIRAINO	ME
X										RACCUJA	ME
X										ROCCAVALDINA	ME
X										RODI' MILICI	ME
X										ROMETTA	ME
X										SAN FILIPPO DEL MELA	ME
X										SAN PIER NICETO	ME
X										SAN PIERO PATTI	ME
X										SAN SALVATORE DI FIALIA	ME
X										SANTA LUCIA DEL MELA	ME
X										SANTA MARINA SALINA	ME
X										SANT'ANGELO DI BROLO	ME
X										SAPONARA	ME
X										SINAGRA	ME
X										SPADAFORA	ME
X										TERME VIGLIATORE	ME
X										TORREGROTTA	ME
X										TORTORICI	ME
X										TRIPOLI	ME
X										UCRIA	ME
X										VALDINA	ME
X										VENETICO	ME
X										VILLAFRANCA TIRRENA	ME



**ZONA B: Sicilia Centro-Settentrionale, versante tirrenico (provv. di ME, PA)**

ZONA DI ALLERTA									COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I		
X									ACQUEDOLCI	ME
X									ALCARA LI FUSI	ME
X	X								CAPRILEONE	ME
X									CARONIA	ME
X									CASTEL DI LUCIO	ME
X									MILITELLO ROSMARINO	ME
X									MISTRETTA	ME
X									MOTTA D'AFFERMO	ME
X									PETTINEO	ME
X									REITANO	ME
X									SAN FRATELLO	ME
X									SAN MARCO D'ALUNZIO	ME
X									SANTAGATA DI MILITELLO	ME
X									SANTO STEFANO DI CAMASTRA	ME
X									TORRENOVA	ME
X									TUSA	ME
X									ALIA	PA
X									ALIMINUSA	PA
X									ALTAVILLA MILICIA	PA
X	X								BAGHERIA	PA
X									BAUCINA	PA
X	X								BOLOGNETTA	PA
X									CACCAMO	PA
X									CALTAVUTURO	PA
X									CAMPOFELICE DI FITALIA	PA
X									CAMPOFELICE DI ROCCELLA	PA
X									CASTELBUONO	PA
X									CASTELDAACCIA	PA
X				X					CASTRONUOVO DI SICILIA	PA
X									CEFALA' DIANA	PA

ZONA DI ALLERTA									COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I		
X									CEFALU'	PA
X									CERDA	PA
X									CIMINNA	PA
X									COLLESANO	PA
X				X					GANGI	PA
X									GERACI SICULO	PA
X									GODRANO	PA
X									GRATTERI	PA
X									ISNELLO	PA
X									LASCARI	PA
X						X			LERCARA FRIDDI	PA
X	X								MARINEO	PA
X									MEZZOJUSO	PA
X									MONTEMAGGIORE BELSITO	PA
X						X			PETRALIA SOTTANA	PA
X									POLIZZI GENEROSA	PA
X									POLLINA	PA
X						X			PRIZZI	PA
X									ROCCAPALUMBA	PA
X									SAN MAURO CASTELVERDE	PA
X									SANTA FLAVIA	PA
X									SCIARA	PA
X									SCILLATO	PA
X									SCLAFANI BAGNI	PA
X									TERMINI IMERESE	PA
X									TRABIA	PA
X									VENTIMIGLIA DI SICILIA	PA
X						X			VICARI	PA
X									VILLAFRATI	PA

**ZONA C: Sicilia Nord-Occidentale (provv. di PA, TP)**

ZONA DI ALLERTA									COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I		
		X							ALTOFONTE	PA
X	X								BAGHERIA	PA
	X								BALESTRATE	PA
	X								BELMONTE MEZZAGNO	PA
X	X								BOLOGNETTA	PA
	X								BORGETTO	PA
	X								CAPACI	PA
	X								CARINI	PA
	X								CINISI	PA
	X	X							CORLEONE	PA
	X								FICARAZZI	PA
	X								GIARDINELLO	PA
	X								ISOLA DELLE FEMMINE	PA
X	X								MARINEO	PA
	X								MISILMERI	PA
	X	X							MONREALE	PA
	X								MONTELEPRE	PA
	X								PALERMO	PA
	X								PARTINICO	PA
	X								SAN CIPIRELLLO	PA
	X								SAN GIUSEPPE JATO	PA

ZONA DI ALLERTA									COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I		
		X	X						SANTA CRISTINA GELA	PA
		X							TERRASINI	PA
		X							TORRETTA	PA
		X							TRAPPETO	PA
		X							USTICA	PA
		X							VILLABATE	PA
		X							ALCAMO	TP
		X							BUSETO PALIZZOLO	TP
		X							CALATAFIMI	TP
		X							CASTELLAMMARE DEL GOLFO	TP
		X							CUSTOMACI	TP
		X							ERICE	TP
		X							FAVIGNANA	TP
		X	X						GIBELLINA	TP
		X	X						MARSALA	TP
		X							PACECO	TP
		X							SAN VITO LO CAPO	TP
		X							TRAPANI	TP
		X							VALDERICE	TP
		X	X						VITA	TP



**ZONA D: Sicilia Sud-Occidentale (provv. di AG, PA, TP)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
			X	X						ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AG
			X							BIVONA	AG
			X							BURGIO	AG
			X							CALAMONACI	AG
			X							CALTABELLOTTA	AG
			X							LUCCA SICULA	AG
			X							MENFI	AG
			X							MONTEVAGO	AG
			X	X						RIBERA	AG
			X							SAMBUCA DI SICILIA	AG
			X							SANTA MARGHERITA BELICE	AG
			X							SANTO STEFANO DI QUISQUINA	AG
			X							SCIACCA	AG
			X							VILLAFRANCA SICULA	AG
			X							BISACQUINO	PA
			X							CAMPOFIORITO	PA
			X							CAMPOREALE	PA
			X							CHIUSA SCLAFANI	PA
			X							CONTESSA ENTELLINA	PA
		X	X							CORLEONE	PA

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
			X	X						GIULIANA	PA
		X	X							MONREALE	PA
			X							PALAZZO ADRIANO	PA
			X							PIANA DEGLI ALBANESI	PA
	X		X							PRIZZI	PA
			X							ROCCAMENA	PA
			X	X						SANTA CRISTINA GELA	PA
			X							CAMPOBELLO DI MAZARA	TP
			X							CASTELVETRANO	TP
			X	X						GIBELLINA	TP
		X	X							MARSALA	TP
			X							MAZARA DEL VALLO	TP
			X							PANTELLERIA	TP
			X							PARTANNA	TP
			X							PETROSINO	TP
			X							POGGIOREALE	TP
			X							SALAPARUTA	TP
			X							SALEMI	TP
			X							SANTA NINFA	TP
		X	X							VITA	TP

**ZONA E: Sicilia Centro-Meridionale (provv. di AG, CL, EN, PA)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						AGRIGENTO	AG
			X	X						ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AG
			X							ARAGONA	AG
			X							CAMASTRA	AG
			X							CAMMARATA	AG
			X							CAMPOBELLO DI LICATA	AG
			X							CANICATTI	AG
			X							CASTELTERMINI	AG
			X							CASTROFILIPPO	AG
			X							CATTOLICA ERACLEA	AG
			X							CIANCIANA	AG
			X							COMITINI	AG
			X							FAVARA	AG
			X							GROTTE	AG
			X							JOPPOLO GIANCAXIO	AG
			X							LAMPEDUSA	AG
			X							LICATA	AG
			X							MONTALLEGRO	AG
			X							NARO	AG
			X							PALMA DI MONTECHIARO	AG
			X							PORTO EMPEDOCLE	AG
			X							RACALMUTO	AG
			X							RAFFADALI	AG
			X							RAVANUSA	AG
			X							REALMONTE	AG
		X	X							RIBERA	AG
			X							SAN BIAGIO PLATANI	AG
			X							SAN GIOVANNI GEMINI	AG
			X							SANTA ELISABETTA	AG
			X							SANTANGELO MUXARO	AG
			X							SICULIANA	AG
			X							ACQUAVIVA PLATANI	CL
			X							BOMPENSIERE	CL
			X							CALTANISSETTA	CL

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
				X						CAMPOFRANCO	CL
				X						DELIA	CL
				X						MARIANOPOLI	CL
				X	X					MAZZARINO	CL
				X						MILENA	CL
				X						MONTEORO	CL
				X						MUSSOMELI	CL
				X						RESUTTANO	CL
				X						RIESI	CL
				X						SAN CATALDO	CL
				X						SANTA CATERINA VILLARMOSSA	CL
				X						SERRA DI FALCO	CL
				X						SOMMATINO	CL
				X						SUTERA	CL
				X						VALLELUNGA PRATAMENO	CL
				X						VILLALBA	CL
				X						BARRAFRANCA	EN
				X						CALASCIBETTA	EN
				X				X		ENNA	EN
				X				X		NICOSIA	EN
				X						PIETRAPERZIA	EN
				X						VILLAROSA	EN
				X						ALIMENA	PA
				X						BLUFI	PA
				X						BOMPIETRO	PA
				X						CASTELLANA SICULA	PA
	X			X						CASTRONUOVO DI SICILIA	PA
	X			X						GANGI	PA
	X			X						LERCARA FRIDDI	PA
				X						PETRALIA SOPRANA	PA
				X						PETRALIA SOTTANA	PA
				X						VALLEDOLMO	PA
		X		X						VICARI	PA



**ZONA F: Sicilia Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia (provv. di CL, CT, EN, RG, SR)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
					X					BUTERA	CL
					X					GELA	CL
				X	X					MAZZARINO	CL
					X					NISCEMI	CL
					X		X			CALTAGIRONE	CT
					X		X			GRAMMICHELE	CT
					X					LICODIA EUBEA	CT
					X					MAZZARRONE	CT
					X		X			MINEO	CT
					X					SAN CONO	CT
					X	X				VIZZINI	CT
					X		X			PIAZZA ARMERINA	EN
					X					ACATE	RG
					X					CHIARAMONTE GULFI	RG

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
					X					COMISO	RG
					X					GIARRATANA	RG
					X					ISPICA	RG
					X	X				MODICA	RG
					X					MONTEROSSO ALMO	RG
					X					POZZALLO	RG
					X	X				RAGUSA	RG
					X					SANTA CROCE CAMERINA	RG
					X					SCICLI	RG
					X					VITTORIA	RG
					X	X				PACHINO	SR
					X	X				PORTOPALO DI CAPOPASSERO	SR
					X	X				ROSOLINI	SR

**ZONA G: Sicilia Sud-Orientale, versante Ionico (provv. di CT, SR)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
						X				MIDTELLIO VAL DI CATANIA	CT
						X				SCORDIA	CT
					X	X				VIZZINI	CT
					X	X				MODICA	RG
					X	X				RAGUSA	RG
						X				AUGUSTA	SR
						X				AVOLA	SR
						X				BUCCHERI	SR
						X				BUSCEMI	SR
						X				CANICATTI BAGNI	SR
						X	X			CARLENTINI	SR
						X				CASSARO	SR
						X				FERLA	SR

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
						X				FLORIDIA	SR
						X				FRANCOFONTE	SR
						X				LENTINI	SR
						X				MELILLI	SR
						X				NOTO	SR
						X	X			PACHINO	SR
						X				PALAZZOLO ACREIDE	SR
						X	X			PORTOPALO DI CAPOPASSERO	SR
						X	X			PRIOLO GARGALLO	SR
						X	X			ROSOLINI	SR
						X				SIRACUSA	SR
						X				SOLARINO	SR
						X				SORTINO	SR

**ZONA H: Bacino del Fiume Simeto (provv. di CT, EN, ME)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
								X		ADRANO	CT
								X	X	BELPASSO	CT
								X		BIANCAVILLA	CT
								X		BRONTE	CT
						X		X		CALTAGIRONE	CT
						X		X		CAMPOROTONDO ETNEO	CT
						X		X		CASTEL DI IUDICA	CT
						X		X		CATANIA	CT
						X		X		GRAMMICHELE	CT
						X		X		MALETTO	CT
						X		X		MANIACE	CT
					X			X		MINEO	CT
						X		X		MIRABELLA IMBACCARI	CT
						X	X	X		MISTERBIANCO	CT
						X		X		MOTTA SANT'ANASTASIA	CT
						X	X	X		NICOLOSI	CT
						X		X		PALAGONIA	CT
						X		X		PATERNO	CT
						X		X		RADDUSA	CT
						X		X		RAGALNA	CT
						X		X		RAMACCA	CT
						X		X		SAN MICHELE DI GANZARIA	CT

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
								X		SANTA MARIA DI LICODIA	CT
								X		AGIRA	EN
								X		AIDONE	EN
								X		ASSORO	EN
						X		X		CALASCIBETTA	EN
						X		X		CATENANUOVA	EN
						X		X		CENTURIPPE	EN
						X		X		CERAMI	EN
						X		X		ENNA	EN
						X		X		GAGLIANO CASTELFERRATO	EN
						X		X		LEONFORTE	EN
						X		X		NICOSIA	EN
						X		X		NISSORIA	EN
						X		X		PIAZZA ARMERINA	EN
						X		X		REGALBUTO	EN
						X		X		SPERLINGA	EN
						X		X		TROINA	EN
						X		X		VALGUARNERA CAROPEPE	EN
						X		X		CAPIZZI	ME
						X		X		CESARO	ME
						X		X		SAN TEODORO	ME
						X	X	X		CARLENTINI	SR



**ZONA I: Sicilia Nord-Orientale, versante Ionico (provv. di CT, ME)**

ZONA DI ALLERTA										COMUNE	PROV.
A	B	C	D	E	F	G	H	I			
									X	ACI BONACCORSI	CT
									X	ACI CASTELLO	CT
									X	ACI CATENA	CT
									X	ACI SANTANTONIO	CT
									X	ACIREALE	CT
								X	X	BELPASSO	CT
									X	CALATABIANO	CT
								X	X	CAMPOROTONDO ETNEO	CT
									X	CASTIGLIONE DI SICILIA	CT
								X	X	CATANIA	CT
									X	FIUMEFREDDO DI SICILIA	CT
									X	GIARRE	CT
									X	GRAVINA DI CATANIA	CT
									X	LINGUAGLOSSA	CT
									X	MASCALI	CT
									X	MASCALUCIA	CT
									X	MILO	CT
								X	X	MISTERBIANCO	CT
								X	X	NICOLOSI	CT
									X	PEDARA	CT
									X	PIEDIMONTE ETNEO	CT
									X	RANDAZZO	CT
									X	RIPOSTO	CT
									X	SAN GIOVANNI LA PUNTA	CT
									X	SAN GREGORIO DI CATANIA	CT
									X	SAN PIETRO CLARENZA	CT
									X	SANTA VENERINA	CT
									X	SANTAGATA LI BATTIATI	CT
									X	SANTALFIO	CT
									X	TRECASTAGNI	CT
									X	TREMESTIERI ETNEO	CT
									X	VALVERDE	CT
									X	VIAGRANDE	CT
									X	ZAFFERANA ETNEA	CT
									X	ALI'	ME
									X	ALI' TERME	ME
									X	ANTILLO	ME
									X	CASALVECCHIO SICULO	ME
									X	CASTELMOLA	ME
									X	FIUMEDINISI	ME
									X	FLORESTA	ME
									X	FORZA D'AGRO'	ME
									X	FRANCAVILLA DI SICILIA	ME
									X	FURCI SICULO	ME
									X	GAGGI	ME
									X	GALLODORO	ME
									X	GIARDINI NAXOS	ME
									X	GRANITI	ME
									X	ITALA	ME
									X	LETOJANNI	ME
									X	LIMINA	ME
									X	MALVAGNA	ME
									X	MANDANICI	ME
									X	MESSINA	ME
									X	MOIO ALCANTARA	ME
									X	MONGIUFFI MELIA	ME
									X	MOTTA CAMASTRA	ME
									X	NIZZA DI SICILIA	ME
									X	PAGLIARA	ME
									X	ROCCAFIORITA	ME
									X	ROCCALUMERA	ME
									X	ROCCELLA VALDEMONE	ME
									X	SANTA DOMENICA VITTORIA	ME
									X	SANTA TERESA RIVA	ME
									X	SANTALESSIO	ME
									X	SAVOCA	ME
									X	SCALETTA ZANOLEA	ME
									X	TAORMINA	ME

Il territorio del Comune di **Rodi Milici** ricade nelle zone di allerta della Regione Sicilia A Sicilia Nord- Orientale versante Tirrenico (province di ME), quindi in fase di previsione bisognerà tenerne conto sulla base delle notizie fornite dai bollettini meteo del Centro Funzionale Regionale.



Il rischio in questa area può essere definito come prodotto tra il valore dei beni soggetti al danno e la probabilità dell'evento di piena.

Il rischio attuale in una determinata area del bacino dipende dal funzionamento integrato del complesso di misure di prevenzione sia a carattere strutturale che no.

La valutazione del rischio viene fatta sulla base della domanda di sicurezza espressa dal contesto sociale ed economico caratterizzante il territorio. Sicurezza intesa prioritariamente come incolumità della popolazione e minimizzazione dei danni per i beni pubblici e privati.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
Scenario N. 1	<b>Evento meteo</b>
Tipologia di evento	<b>Allagamento a causa di forti piogge a carattere temporalesco</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>R = Ricorrente</b>
Denominazione zona	
Indicatori di evento	<b>Allerte meteo</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Strade, edifici, sottopasso dell'autostrada, ecc.</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>SI</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>SI - Chiusura della strada</b>



<b>DANNI ATTESI</b>	
Scenario n. 1	<b>Evento meteo idro</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Strade, Abitazioni, Aree pubbliche e private, sottopasso dell'autostrada, ecc.</b>
Tipo di danno atteso	<b>Interruzione di strade, caduta di rami ed alberi</b>
Entità del danno atteso	<b>Da lieve a considerevole</b>

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
Scenario N. 2	<b>Evento meteo-idro</b>
Tipologia di evento	<b>Allagamento a causa di forti piogge a carattere temporalesco e dell'innalzamento del fiume Tevere</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>M</b>
Denominazione zona	<b>Area a ridosso dell'argine del xxxx fino al sottopassaggio dell'autostrada</b>
Indicatori di evento	<b>Allerte meteo, indicatori pluviometrici e idrometri</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Strade, edifici e qualsiasi bene sul territorio.</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>Edifici industriali, artigianali, abitazioni,</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>SI - Chiusura della strada di Via xxxxx con ripercussioni sulla xxxx e sulla xxxx.</b>



DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	<b>Evento meteo idro</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Strade, Abitazioni, Aree pubbliche e private,</b>
Tipo di danno atteso	<b>Allagamento di tutta la zona come da cartina dell’Autorità, interruzione di strade, caduta di rami ed alberi, interruzione rete elettrica, blocco impianto fognario della zona, disagi alla circolazione sulla Via xxxx e sulla Via xxxx, allagamento del xxxx, ecc..</b>
Entità del danno atteso	<b>Imponenti con evacuazione della zona.</b>



## **EVENTO FRANA**

La difficoltosa prevedibilità dei fenomeni franosi, anche a causa di una non necessariamente immediata consequenzialità temporale tra l'evento meteo idrologico intenso e l'innescarsi del movimento gravitativo di versante, impone di dedicare la massima attenzione sia alle fasi che precedono e accompagnano l'evento, tra le quali è da intendersi la previsione delle situazioni locali oltre a quelle generali di area vasta, sia a quelle che è necessario protrarre anche dopo la fine dell'evento stesso.

Gli scenari di rischio e la loro evoluzione nel tempo reale dovranno quindi, per quanto possibile, essere formulati anche sulla base di specifiche e dettagliate osservazioni effettuate sul campo, le quali potranno essere opportunamente affidate ed organizzate nell'ambito del presente piano.

Gli scenari di moderata ed elevata criticità, stabiliti per le zone d'allerta interessate, devono essere localmente confermati o modificati sulla base dell'osservazione anche speditiva di:

- sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
- evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto.

Tali scenari possono essere determinati, altresì, da altri eventi non dominati dalla piovosità, quali, eventi sismici, primari e/o secondari, superiori ad una individuata soglia di magnitudo e tali da manifestare risentimenti anche nelle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico.



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	<b>Evento frana</b>
Tipologia di evento	<b>Frana per crollo o ribaltamento</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>M</b>
Denominazione zona	<b>Sud-ovest del centro storico</b>
Indicatori di evento	<b>Monitoraggio</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Abitazioni</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>NO</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>NO</b>

DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	<b>Evento Frana</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Abitazioni e nuclei familiari, circa 100 persone</b>
Tipo di danno atteso	<b>Importanti lesioni agli edifici (probabili lesioni anche gravi alla popolazione)</b>
Entità del danno atteso	<b>Elevato</b>



## EVENTO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

L'incendio boschivo può essere considerato prevalentemente una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Spesso le cause sono colpose, dovute quindi all'incuria e alla disattenzione dell'uomo, ma molto di frequente si riscontrano incendi dolosi (65% del totale) legati alla speculazione edilizia o per incrementare le aree a pascolo. Infatti, il ripetersi di incendi in determinate zone boscate e/o cespugliate è una caratteristica che si manifesta non di rado ed in alcuni casi, oltre a porre in serio rischio l'incolumità delle persone, le conseguenze per l'equilibrio naturale sono talmente gravi che i tempi per il riassetto dell'ecosistema diventano molto lunghi.

Per tali motivi diventa fondamentale programmare azioni afferenti sia alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, sia alla fase della prevenzione, intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. A tal proposito, benché negli ultimi anni le attività investigative del C.F.S., le campagne di sensibilizzazione, il potenziamento dei mezzi aerei, l'organizzazione dello spegnimento a terra e le reti di avvistamento hanno permesso una costante diminuzione delle superfici bruciate, si è constatato che per uscire finalmente dall'emergenza i comuni devono eliminare a monte la possibilità di speculare sugli incendi, realizzando il catasto delle aree percorse dal fuoco, come previsto dalla *legge quadro in materia di incendi boschivi n°353 del 21 novembre 2000*.

In particolare, la legge prevede che: *“I comuni provvedono (...) a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente.”* (Articolo 10 comma 2).

Inoltre, la stessa legge prevede che: *“Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. (...)”*

*È inoltre vietata per dieci anni, sui già menzionati soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive (...)*

*Sono vietate per cinque anni, sui già menzionati soprassuoli, le attività di rimboschimento e*



*di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche (...)*

*Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.” (Articolo 10 comma 3).*

Più in generale invece, la legge quadro in materia di incendi boschivi intende affrontare in modo coordinato e completo tutte le strategie di lotta attiva contro gli incendi boschivi, affidando agli Enti compiti precisi e dando indicazioni su tutte le attività di previsione e prevenzione, comprese le campagne informative.

L'informazione alla popolazione sull'importanza di mantenere il bosco e le sue funzioni, l'addestramento e la formazione del personale addetto, così come gli eventuali incentivi elargiti in termini proporzionali alla riduzione delle superfici bruciate rispetto agli anni precedenti concorreranno poi a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia

### **Periodo ordinario**

In questa fase sono fondamentali le attività di previsione e prevenzione.

Gli interventi da attuare devono avere come obiettivo la riduzione delle cause d'innesco. Dovranno essere attuate le seguenti attività:

Attività di controllo del territorio da attuare quando il livello degli indici di previsione del pericolo di incendio supera una prevista soglia di attenzione. Ciò è particolarmente auspicabile in aree assai frequentate e di alto pregio ambientale.

1. Informazione alla popolazione sull'importanza di mantenere il bosco e su cosa fare e cosa non fare (opuscolo informativo).
2. Manutenzione dei boschi (ove di competenza)
3. Manutenzione delle scarpate stradali (su tratti provinciali ad alto rischio)
4. Manutenzione della viabilità montana (ove di competenza)
5. Coordinare l'Organizzazione di punti per l'avvistamento dei focolai sul nascere. Tale attività può essere realizzata da terra sia con mezzi mobili che fissi, oppure dall'aria. L'avvistamento è da intendersi come un servizio collocato a valle della previsione del pericolo ed entra in funzione solo al



superamento di soglie precisamente definite per ogni area omogenea.

6. Stipula di accordi e convenzioni con il volontariato di protezione civile specializzato nell'antincendio boschivo.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

### **Periodo di Emergenza**

Il periodo di emergenza va articolato secondo un sistema di allertamento che prevede quattro fasi: preallerta, attenzione, preallarme e allarme.

Per garantire una rapida risposta del sistema provinciale di protezione civile vengono identificate, anche sulla base di quanto normato dal DPCM 3606 del 28/08/07 e dal manuale operativo recentemente emanato dalla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento di protezione civile -, fasce perimetrali e aree di interfaccia.

Per interfaccia si intende un'area di contiguità tra strutture antropiche e la vegetazione. La larghezza della fascia di interfaccia è stimabile tra i 25 e i 50 metri.

Per fascia perimetrale si intende una fascia di contorno pari a circa 200 metri dall'orlo dell'area di interfaccia.

La chiara definizione delle fasce, anche riportata su apposita cartografia (fornita dalla Regione Sicilia) consentirà una chiara definizione delle fasi di allerta da attuare così come di seguito definito.

### **Preallerta**

il periodo di preallerta viene attivato in seguito a:

- alla comunicazione da parte della prefettura/regione – UTG dell'inizio dell'attività AIB;
- al di fuori della campagna AIB in seguito alla comunicazione in



bollettino della previsione di una pericolosità media

- al verificarsi di un incendio boschivo che non può essere fronteggiato in via ordinaria

### **Attenzione**

il periodo di attenzione viene attivato in seguito a:

- dal ricevimento del bollettino con una previsione di pericolosità alta

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio provinciale che secondo le valutazioni del DOS potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.

### **Preallarme**

il periodo di preallarme viene attivato in seguito a:

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio Comunale in atto presso la fascia “perimetrale” che secondo le valutazioni del DOS andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

### **Allarme**

il periodo di allarme viene attivato in seguito a:

- incendio in atto interno alla fascia perimetrale



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	<b>Evento incendio boschivo d'interfaccia</b>
Tipologia di evento	<b>Incendio sterpaglie</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>R = Ricorrente</b>
Denominazione zona	<b>Intero Territorio Comunale</b>
Indicatori di evento	<b>Allerte C.F.R.</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Abitazioni, auto, ecc.</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>Attività artigianali – Attività agricole</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>SI = Strade principali e secondarie</b>

DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	<b>Incendio Boschivo d' Interfaccia</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Abitazioni, automobili, Attività artigianali, Attività agricole.</b>
Tipo di danno atteso	<b>Blocco della circolazione a ridosso dell'incendio delle sterpaglie, lapilli e fumo negli edifici.</b>
Entità del danno atteso	<b>Lieve e puntuale blocco della circolazione. – Incendio di modeste aree spesso a ridosso delle strade.</b>



## EVENTO SISMICO

Il territorio italiano si estende su più placche tettoniche, il cui movimento reciproco genera periodicamente dei terremoti. Per tale motivo il nostro Paese è ad alto rischio sismico. Il terremoto è un fenomeno generalmente di breve durata (qualche decina di secondi), ma che può avere effetti devastanti, come la storia anche recente ci ricorda. Inoltre, il rischio sismico ad esso associato è a sua volta imprevedibile poiché non sono stati ancora individuati con certezza i precursori di evento. Tuttavia, può essere effettuata una zonizzazione attraverso indagini storiche, e un monitoraggio scientifico che valuti sismicità, accelerometria ed esposizione delle costruzioni.

L'Italia dispone di una rete sismica nazionale costituita attualmente da sismografi che assicurano una raccolta e gestione centralizzata dei dati, anche se la rete accelerometrica risulta ancora carente e non configurata per le esigenze di protezione civile. Per una seria politica di prevenzione sismica occorre infatti conoscere tre dati fondamentali: la **pericolosità** sismica del territorio, la **vulnerabilità** sismica delle costruzioni e l'**esposizione**, ovvero la presenza sul territorio degli insediamenti e dei manufatti a rischio.

Il Gruppo Nazionale Difesa Terremoti ha realizzato una mappa della pericolosità sismica del territorio, frutto di alcuni anni di lavoro, per la definizione delle strutture sismogenetiche e per la caratterizzazione dell'eccitazione sismica ad esse associata, che ha consentito di procedere alla riclassificazione sismica del territorio. Come è noto, il rischio sismico non dipende soltanto dalla magnitudo, ma anche dalla capacità degli oggetti esposti a resistere alle sollecitazioni. Questa capacità, che chiameremo vulnerabilità, è stata a lungo indagata ed esistono, allo stato attuale, strumenti utili ad effettuare gli opportuni rilevamenti sugli edifici e su tutte le infrastrutture in genere.

Ad oggi è stato già possibile effettuare stime di rischio relative a tutto il territorio nazionale riferite all'edilizia residenziale. Queste stime di rischio, che si configurano come dati di tipo statistico, consentono la definizione di scenari per diversi gradi, da



un massimo evento atteso, ad un evento di minore intensità, ai tempi di ricorrenza del rischio sismico.

## **CLASSIFICAZIONE SISMICA COMUNE DI MAZZARRA S.ANDREA:**

### **Zona: 2**

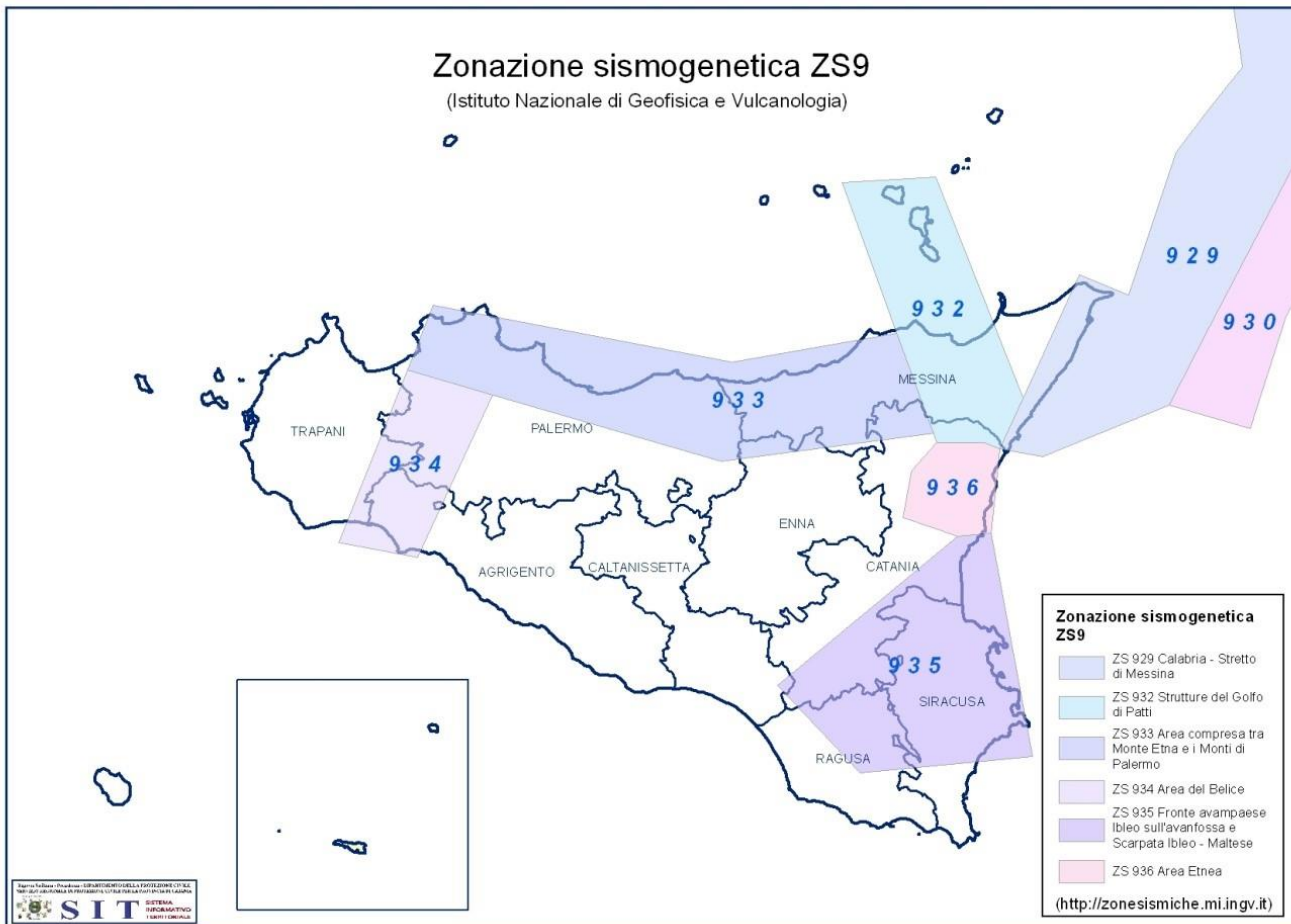
I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell' Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

#### **TABELLA DELLE ZONE SISMICHE**

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
<b>1</b>	Zona con pericolosità sismica <b>alta</b> . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
<b>2</b>	Zona con pericolosità sismica <b>media</b> , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
<b>3</b>	Zona con pericolosità sismica <b>bassa</b> , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
<b>4</b>	Zona con pericolosità sismica <b>molto bassa</b> . È la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

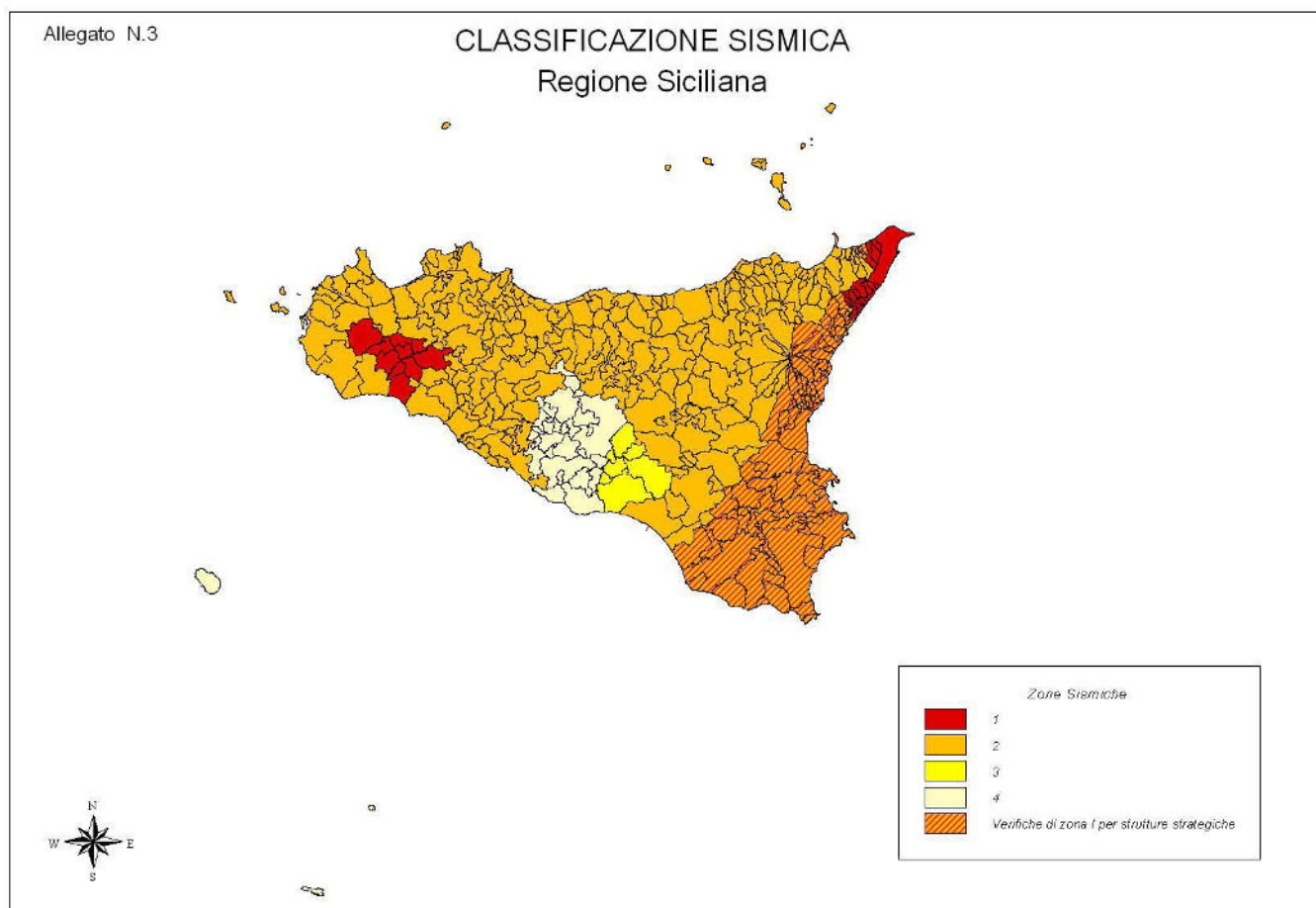


### MAPPA NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA REGIONE SICILIA



COMUNE DI RODI' MILICI - c\_h479 - Prot. in entrata n. 0008934 del 06/10/2025





**DEFINIZIONI: Per utilità al presente PEC si inserisce il seguente glossario:**

**Amplificazione locale (o risposta sismica locale)** - Modificazione in ampiezza, frequenza e durata dello scuotimento sismico dovuta alle specifiche condizioni lito-stratigrafiche e morfologiche di un sito. Si può quantificare mediante il rapporto tra il moto sismico alla superficie del sito e quello che si osserverebbe per lo stesso evento sismico su un ipotetico affioramento di roccia rigida con morfologia orizzontale.

**Effetti locali (o di sito)** – Effetti dovuti al comportamento del terreno in caso di evento sismico per la presenza di particolari condizioni lito-stratigrafiche e morfologiche che determinano *amplificazioni locali* e *fenomeni di instabilità del terreno (instabilità di versante, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali, ecc.)*.

**Microzonazione sismica (MS)** – Valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo. In sostanza la MS individua e caratterizza le zone di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.

**Pericolosità sismica** – Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico, in un determinato luogo. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi



deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di *pericolosità sismica di base* e di *pericolosità sismica locale*.

**Pericolosità sismica di base** - Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti). La *pericolosità sismica di base* calcola (generalmente in maniera probabilistica), per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori di parametri corrispondenti a prefissate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza irregolarità morfologiche (terremoto di riferimento). La scala di studio è solitamente regionale. Una delle finalità di questi studi è la classificazione sismica a vasta scala del territorio, finalizzata alla programmazione delle attività di prevenzione e alla pianificazione dell'emergenza. Costituisce una base per la definizione del terremoto di riferimento per studi di *microzonazione sismica*.

**Pericolosità sismica locale** - Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche locali (litostratigrafiche e morfologiche) (v. anche *effetti locali*). Lo studio della pericolosità sismica locale è condotto a scala di dettaglio partendo dai risultati degli studi di pericolosità sismica di base (terremoto di riferimento) e analizzando i caratteri geologici, geomorfologici geotecnici e geofisici del sito; permette di definire le *amplificazioni locali* e la possibilità di accadimento di *fenomeni di instabilità del terreno*. Il prodotto più importante di questo genere di studi è la carta di *microzonazione sismica*.

**Riduzione del rischio (o mitigazione del rischio)** - Azioni intraprese al fine di ridurre le probabilità, le conseguenze negative, o entrambe, associate al rischio.

**Rischio sismico** – Probabilità che si verifichi o che venga superato un certo livello di danno o di perdita in termini economico-sociali in un prefissato intervallo di tempo ed in una data area, a causa di un evento sismico.

**Vulnerabilità sismica** - Propensione al danno o alla perdita di un sistema a seguito di un dato evento sismico. La vulnerabilità viene detta primaria se relativa al danno fisico subito dal sistema per effetto delle azioni dinamiche dell'evento, secondaria se relativa alla perdita subita dal sistema a seguito del danno fisico. Per ogni sistema, la vulnerabilità può essere espressa in maniera diretta attraverso la definizione della distribuzione del livello di danno o di perdita a seguito di un dato scuotimento o in maniera indiretta attraverso indici di vulnerabilità ai quali correlare danno e scuotimento.



## ELENCO STRUTTURE IN CLASSE D'USO IV (strategiche) E III (rilevanti)

**A) CLASSE D'USO IV:** *Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità evento sismico.*

### **Strutture Ospedaliere**

a) Ospedali, Case di Cura, Presidi Sanitari, Ambulatori b) Sedi A.S.L.

### **Strutture Civili**

- a) Sedi Prefetture
- b) Sedi Regione, Provincia, Protezione Civile
- c) Sedi Comunali, Sedi Comunali decentrate, Sedi Vigili Urbani d) Sedi Comunità Montane,
- e) Sedi di Uffici dello Stato di proprietà non statale

### **Strutture Militari i cui edifici non sono di proprietà statale**

a) Caserme Forze Armate, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato

### **Strutture Industriali**

a) Industrie con attività di produzione di "sostanze pericolose" (D.lgs. 334/1999 e s.m.i) particolarmente pericolose per l'ambiente e in cui può avvenire un incidente rilevante per evento sismico

### **Infrastrutture**

- a) Centrali Elettriche ad Alta Tensione e Centrali Operative
  - b) Impianti per le telecomunicazioni (*radio, televisioni, ponti radio*)
  - c) Reti viarie di tipo A o B (D.M. del 05.11.2001 n. 6792), e di tipo C se appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B
  - d) Ponti, Viadotti e Reti ferroviarie d'importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico;
  - e) Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e ad impianti di produzione di energia elettrica

**B) CLASSE D'USO III:** *Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi con riferimento ad eventuale collasso*

### **Strutture per l'Istruzione**

- a) Asili Nido, Scuole di ogni ordine e grado, Plessi Scolastici b) Palestre scolastiche,
- c) Provveditorati
- d) Università, Conservatori

### **Strutture Civili**

- a) Sedi Pro-Loco con presenze medie giornaliere maggiori di 15 persone
- b) Poste e Telegrafi



- c) Musei, Biblioteche, Pinacoteche
- d) Carceri e Uffici Giudiziari
- e) Chiese, Cappelle Cimiteriali, Obitori
- f) Teatri, Cinema, Auditorium, Edifici per le mostre
- g) Centri per Anziani con presenze medie giornaliere maggiori di 15 persone
- h) Coperture di impianti Sportivi, Tribune, Sale comuni di circoli sportivi con presenze medie giornaliere maggiori di 15 persone
- i) Centri Commerciali, Grandi Magazzini, Mercati, Banche
- j) Edifici di proprietà pubblica con cubatura  $>20.000\text{m}^3$  per ogniscala

### **Strutture Industriali**

- a) Industrie con attività pericolose per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV

### **Infrastrutture**

- a) Stazioni Ferroviarie, Stazioni autobus e tranviarie, Metropolitane, Porti e Aeroporti
- b) Ponti, viadotti e reti ferroviarie non ricadenti nella Classe IV la cui interruzione provochi situazioni di emergenza.
- c) Dighe non ricadenti nella Classe IV, ma comunque rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso
- d) Centrali Elettriche a Media Tensione



## SCENARIO RISCHIO SISMICO

Sulla base dei dati risultanti dal censimento e conseguente analisi di vulnerabilità di alcuni edifici, risulta ragionevole supporre che l'area dei maggiori effetti sarà quella del centro storico dove maggiore è la quantità di edifici in muratura che, nel corso delle varie epoche, sono stati realizzati con materiali talora fortemente eterogenei.

In questo scenario sono state identificate alcune aree che, in relazione al tipo di evento ipotizzato, presenteranno danni lievi e poco diffusi.

In base all'ora di accadimento dell'evento sismico la maggior parte della popolazione si troverà sul luogo di lavoro, per strada o all'interno della propria abitazione.

Le abitazioni all'interno di queste aree risultano lievemente danneggiate.

Vengono generalmente registrate fessure nell'intonaco che solo in rari casi interessano anche la muratura. Per la caduta di intonaci e cornicioni si registrano n. \_\_\_\_\_feriti lievi.

Al termine dei sopralluoghi effettuati dai tecnici vengono individuate n. \_\_\_\_\_unità abitative non più agibili per un totale di n. \_\_\_\_\_senza tetto.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	<b>Evento Sismico Rilevante</b>
Tipologia di evento	<b>Sismico</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>M</b>
Denominazione zona	<b>Centro Storico -</b>
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Edifici in genere</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>Artigianali - Agricole</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>Viabilità all'interno del Centro Storico</b>



DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	<b>Evento Sismico Rilevante</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Edifici in genere</b>
Tipo di danno atteso	<b>Inagibilità edifici – Probabili feriti</b>
Entità del danno atteso	<b>Percentuale variabile in base alla intensità della scossa sismica</b>

## **RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE**

### **INCIDENTE STRADALE RILEVANTE**

L'articolata attuazione ai fini di protezione civile del D.lgs. n°105 del 26 giugno 2015 sui rischi industriali richiede un coordinamento tra Enti pubblici, Pubbliche Amministrazioni e Forze dell'Ordine. Alla base di detto coordinamento su scala nazionale e regionale è necessario possedere una mappatura del rischio industriale che consenta la conoscenza del territorio, anche per macroaree, e quindi essere dotati di un 'Inventario' aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante che ricadono sul territorio di propria competenza.

Il territorio Comunale è raggiunto da importanti vie di comunicazione su gomma. Le principali sono S.P.93, e S.P. 93 ter, S.P. Case Molina-Galvano e S.P. Ponte Cicero.

Le cause o le concause di incidente a mezzi di trasporto su strada possono essere originate, da fenomeni meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

Lo scenario di incidente stradale si aggrava ulteriormente se sono coinvolti



veicoli che trasportano merci pericolose. In tal caso il rischio è tanto più elevato quanto più pericolose sono le merci trasportate.

Un evento incidentale può:

- coinvolgere un numero rilevante di persone;
- determinare l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;
- provocare effetti indotti quali incendi ed esplosioni;
- provocare eventuale rilascio di sostanze pericolose;
- anche se accaduto all'esterno del confine Comunale, per esempio in autostrada, provocare congestione e blocco del traffico in tratti viari Comunali soprattutto con presenza di condizioni meteo sfavorevoli;
- nei trasporti di grandi numeri di animali vivi, portare al blocco della circolazione;
- ecc.

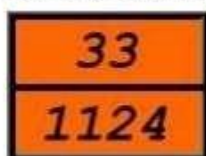
Di seguito è riportato il Codice Kemler per l'identificazione delle sostanze pericolose trasportate.



## ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA

Ginevra 30/9/1957

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



Pannello dei codici di pericolo



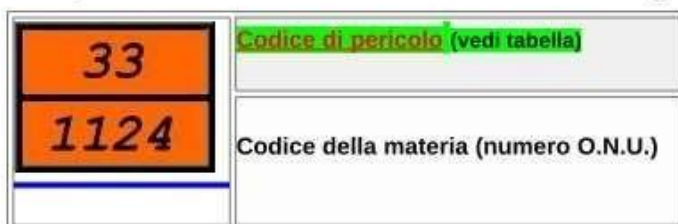
Etichetta romboidale di pericolo

### COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE

Non avvicinarsi  
 Allontanare i curiosi  
 Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento  
 Non fumare  
 Non provocare fiamme né scintille  
 Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito  
 Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"  
 Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso  
 Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)

### PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO

Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancio ed ha forma rettangolare.



Al suo interno riporta due numeri:

#### 1. Il codice di pericolo

E' riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:

La prima cifra indica il pericolo principale.

La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.

#### 2. Il codice della materia (numero O.N.U.)

E' riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.



## SIGNIFICATO DEI CODICI DI PERICOLO

Pericolo principale		Pericolo accessorio	
			
<b>Pericolo principale</b>			
2	Gas		
3	Liquido infiammabile		
4	Solido infiammabile		
5	Comburente		
6	Tossico		
7	Radioattivo		
8	Corrosivo		
9	Pericolo di reazione violenta spontanea		
<b>Pericolo accessorio</b>			
1	Esplosione		
2	Emanazione gas		
3	Infiammabile		
5	Comburente		
6	Tossico		
8	Corrosivo		
9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)		



## Note:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

## Casi particolari:

22	Gas fortemente refrigerato.
44	Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso.
90	Materie pericolose diverse.

## IL NUMERO O.N.U.

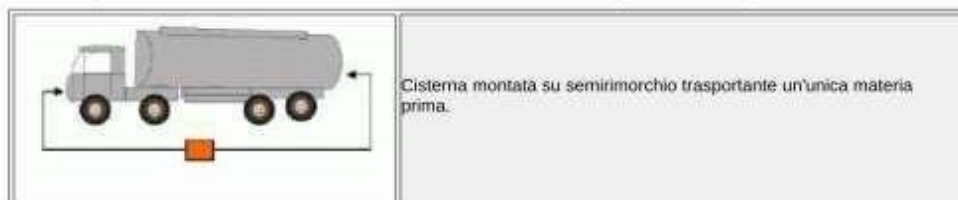
Codice della materia (numero O.N.U.)			
			
N.	Descrizione	N.	Descrizione
1001	acetilene	1223	kerosene
1005	ammoniaca anidra	1230	alcol metilico
1011	butano	1267	petrolio
1016	ossido di carbonio	1268	olio lubrificanti motori
1017	cloro	1381	fosforo
1027	ciclopropano	1402	carburo di calcio
1028	freon 12	1428	sodio
1038	etilene	1547	anilina
1040	ossido di etilene	1613	acido cianidrico
1045	fluoro	1654	nicotina



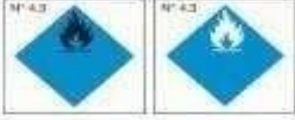








1049	idrogeno	1680	cianuro potassio
1050	acido cloridrico	1710	trielina
1053	acido solfidrico	1779	acido formico
1072	ossigeno	1791	ipoclorito di sodio
1075	gpl	1805	acido fosforico
1076	fosgene	1823	soda caustica
1079	anidride solforosa	1869	magnesio
1089	acetaldeide	1888	cloroformio
1090	acetone	1971	metano
1114	benzolo	2015	acqua ossigenata
1134	clorobenzene	2209	formaldeide
1170	alcol etilico	2304	naftalina
1202	gasolio	2761	ddt
1203	benzina	9109	solfo di rame

#### COLLOCAZIONE DEI CARTELLI SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



	<p><b>Infiammabili (Solidi)</b></p>
	<p><b>Accensione spontanea</b></p>
	<p><b>Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua</b></p>
	<p><b>Comburenti (favoriscono l'incendio)</b></p>
	<p><b>Tossici</b></p>
	<p><b>Nocivi</b></p>
	<p><b>Corrosivi</b></p>
	<p><b>Radioattivi</b></p>
	<p><b>Materie pericolose diverse</b></p>

	<b>Rifiuti speciali tossici nocivi</b>
---	--

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
Scenario N. 1	<b>Incidente Stradale Rilevante</b>
Tipologia di evento	<b>Blocco dell'Autostrada e uscita obbligatoria al casello di xxxx</b>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<b>M</b>
Denominazione zona	<b>Casello autostradale</b>
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Viabilità Comunale</b>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<b>Artigianali - Industriali</b>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<b>Si</b>



<b>DANNI ATTESI</b>	
Scenario n. 1	<b>Incidente Stradale Rilevante</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>Via xxx, Vie Comunali, Via xxxx</b>
Tipo di danno atteso	<b>Rallentamenti o blocchi alla circolazione</b>
Entità del danno atteso	<b>In funzione delle condizioni meteo e del tempo necessario alla riapertura dell'Autostrada.</b>



**EVENTO METEO IDRO – NIVOLOGICO**  
**CADUTA RAMI – ALBERI**

**Evento causato dagli effetti meteorologici, vento forte, evento nivologico.**

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
		Localizzati ed intensi		GEO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibili cadute massi.</li> </ul>
Giallo	Ordinaria criticità		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale.</li> <li>- Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio</li> <li>- Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</li> <li>- Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.</li> </ul>	
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</li> <li>- Condizioni di rischio residuo per</li> </ul>	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessate dai fenomeni franosi.





(Allegato 3°)

**PARTE TERZA**

**CONDIZIONE LIMITE  
PER L'EMERGENZA**

**C.L.E.**

Edizione: ottobre 2025



## L'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Dopo il terremoto aquilano del 6 aprile 2009, lo Stato ha emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica. L'articolo 11 della legge n. 77/2009 di conversione del D.L. 28 aprile 2009 n. 39, "Decreto Legge Abruzzo", infatti, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico sul territorio italiano e stanziati, a tale scopo, quasi un miliardo di euro ripartiti in sette anni.

L'attuazione dell'art. 11, affidata al DPC, è regolata attraverso Ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri. Con le Ordinanze (*OPCM n. 3907/10 e OPCM n. 4007/12*) e con le Ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione Civile (*OCDPC n. 52/13 e a seguire*) l'utilizzo dei fondi vengono destinati ai Comuni per il tramite delle Regioni anche per l'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza **(di seguito CLE)**.

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (*edifici, aree e infrastrutture di collegamento*) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (*art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010*).

Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.



A tal fine sono stati predisposti dal DPC e dal Tavolo Tecnico delle Regioni gli standard di archiviazione dei dati, recepiti con altra Delibera Regionale, raccolti attraverso un'apposita modulistica basata sulle seguenti cinque tipologie di schede:

- ES Edificio Strategico
- AE Area di Emergenza
- AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- AS Aggregato Strutturale
- US Unità Strutturale.

L'analisi della CLE riporta anche dati desunti dalla Microzonazione Sismica di Livello 1 e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'ottimale applicazione dell'analisi prevede un contesto territoriale proprio delle funzioni fondamentali del sistema di gestione dell'emergenza (*coordinamento dell'emergenza, soccorso sanitario e intervento operativo*).

Pertanto, deve essere incentivata l'applicazione su aggregati (*Unioni o Consorzi di Comuni*) in cui le funzioni di protezione civile vengano svolte in maniera unitaria.

In ogni caso, seguendo le raccomandazioni della Commissione Speciale di PC della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24 marzo 2014, l'analisi della CLE, come definita nell'OPCM n. 4007/12 recante "*contributi per gli interventi di prevenzione del Rischio Sismico per l'anno 2011*", può:

- essere realizzata solo **a seguito della predisposizione del Piano**
- **può essere utilizzata** come metodo per analizzare il sistema di gestione dell'emergenza per le sole componenti fisiche relative agli edifici strategici, alle aree di emergenza e alle infrastrutture di collegamento e accessibilità fra questi elementi.
- l'analisi della CLE, una volta realizzata, **deve essere recepita nel Piano**, come previsto dall'articolo 18 dell'OPCM n. 4007/12, nelle forme e nelle modalità definite dalla Regione in coerenza con la propria normativa.



**NEL COMUNE DI RODI MILICI LO STUDIO DELLA CLE È STATO ESEGUITO DAL DRPC SICILIA IN DATA 07/04/2022.**

***DI SEGUITO VENGONO ALLEGATE LE TAVOLE DELLO STUDIO DELLA MICROZONAZIONE SISMICA. (in lavorazione)***

***ALLEGATI ALLA PARTE TERZA: Si allega Microzonazione Sismica (in lavorazione)***

- 1) Determinazione (in lavorazione)***
- 2) Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (in lavorazione)***



(Allegato 4°)

**PARTE QUARTA**

**ORGANIZZAZIONE DEL  
SISTEMA COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

Edizione: ottobre 2025



Nei Comuni con popolazione inferiore ai 20000 abitanti un unico Responsabile può assumere la responsabilità di una o più funzioni di supporto a seconda della dimensione del Comune o dell'insieme Comuni che costituiscono l'ambito di pianificazione e dalle risorse possedute.

**Il Comune di Rodi Milici (ME) avendo una popolazione abitante censita pari a: Abitanti n. 1 9 5 2  
I Responsabili delle Funzioni di supporto sono stati di seguito individuati e distribuiti:**

<b>Amministrazione e Coordinamento delle Funzioni</b>
<b><u>FUNZIONE 1:</u> Tecnica e Pianificazione</b>
<b><u>FUNZIONE 2:</u> Sanità, Assistenza sociale e veterinaria</b>
<b><u>FUNZIONE 3:</u> Volontariato</b>
<b><u>FUNZIONE 4:</u> Materiali e mezzi</b>
<b><u>FUNZIONE 5:</u> Servizi Essenziali</b>
<b><u>FUNZIONE 6:</u> Censimento danni persone o cose</b>
<b><u>FUNZIONE 7:</u> Strutture Operative Locali, Viabilità</b>
<b><u>FUNZIONE 8:</u> Telecomunicazioni</b>
<b><u>FUNZIONE 9:</u> Assistenza alla popolazione</b>

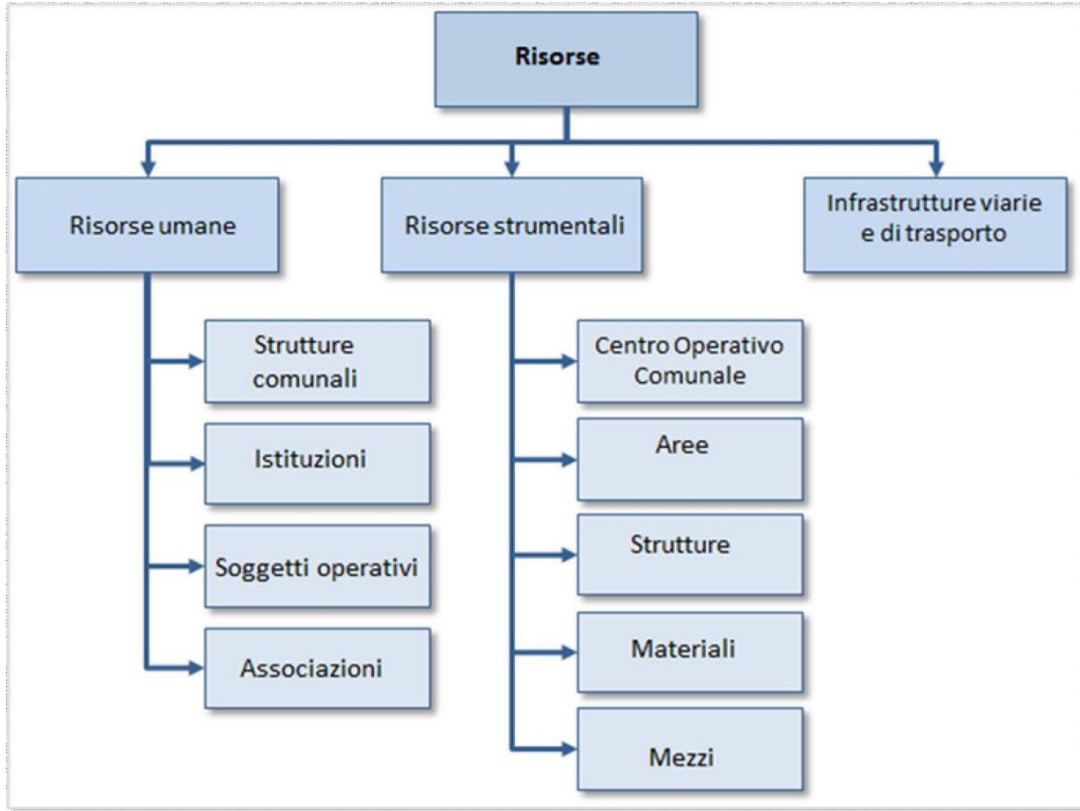
										<b>Sindaco</b>
										<b>Tecnica e Pianificazione</b>
										<b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>
										<b>Volontariato</b>
										<b>Materiali e Mezzi</b>



										<b>Servizi essenziali</b>
										<b>Censimento danni a persone o cose</b>
										<b>Strutture operative e viabilità</b>
										<b>Telecomunicazioni</b>
										<b>Assistenza alla popolazione</b>



Le risorse per la gestione delle emergenze nel Comune di **Rodi Milici** (ME) possono essere così schematizzate:



**N.B:** Al momento dello studio e redazione del presente Piano di Emergenza Comunale il Comune di Rodi Milici non ha convenzione/i con nessuna associazione/i. Presente Gruppo Comunale di Protezione Civile.



## IL SINDACO

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (*oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità*), ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale o Intercomunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. Per le funzioni e compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel presente PEC è stata individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - *un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC (di seguito Centro Operativo) composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione* - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.



## ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### Referenti del Sistema Comunale di Protezione Civile

<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	ZANGHI CARMELO
	Qualifica	GEOMETRA DIPENDENTE COMUNALE
	Telefono	
	Cellulare	3394768784
	E-mail	carmelozanghi66@gmail.com
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	TRIFILETTI CATERINA
	Qualifica	VETERINARIA
	Telefono	
	Cellulare	3471266173
	E-mail	comunerodimilici@virgilio.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	SCARDINO ANTONINO
	Qualifica	ASSESSORE COMUNALE
	Telefono	
	Cellulare	3358010942
	E-mail	comunerodimilici@virgilio.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	CICERO MARZIO
	Qualifica	DIPENDENTE COMUNALE OPERAIO
	Telefono	
	Cellulare	3281347469
	E-mail	marziocicero@yahoo.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	MANDANICI CARMELO
	Qualifica	DIPENDENTE COMUNALE OPERAIO
	Telefono	
	Cellulare	3396503768
	E-mail	carmelomandanici@gmail.com
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	CACCAMO SANTO
	Qualifica	ASSESSORE – VICESINDACO
	Telefono	
	Cellulare	3383115444
	E-mail	santocaccamo@gmail.com



<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	PALANO SANTA
	Qualifica	Dipendente Comunale VIGILE
	Telefono	
	Cellulare	3347405101
	E-mail	anagrafe@comune.rodimilici.me.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	BARONE FELICIA
	Qualifica	DIPENDENTE COMUNALE
	Telefono	
	Cellulare	3319613407
	E-mail	barone.felicia@gmail.com
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	RAO ROSARIO
	Qualifica	CONSIGLIERE COMUNALE
	Telefono	
	Cellulare	3331170390
	E-mail	rosariorao.rr@gmail.com



### VICE REFERENTI

<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	



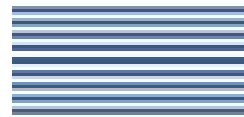
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	



<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)</b>	Indirizzo sede	<b>P.za Martino 1</b>		
	Telefono	<b>0909741010</b>		
	Fax	<b>0909741657</b>		
	E-mail	<b>comunerodimilici@pec.it</b>		
	Referente	Sindaco	<b>Eugenio Aliberti</b>	
		Referente C.O.C.		
		Qualifica	<b>Sindaco</b>	
Cellulare				
<b>Presidio Operativo Comunale</b>	Indirizzo sede	/		
	Telefono	/		
	<b>Fax</b>	/		
	<b>E-mail</b>	/		
	Referente	Nominativo	/	
		Qualifica	/	
		Cellulare	/	

**PLANIMETRIA COC FORNITA DAGLI UFFICI COMUNALI (in attesa)**

**AREE DI ATTESA**



Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.



<b>AREA DI ATTESA</b>  <b>N. 1</b>	Denominazione		<b>PIETRE ROSSE</b>
	Indirizzo		<b>Pietre Rosse</b>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<b>pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<b>Fondo naturale</b>
	ID_tipologia		<b>AR 6</b>
	Superficie disponibile ( $m^2$ )		<b>5159</b>
	Superficie coperta utilizzabile ( $m^2$ )		
	Tipologia di suolo esterno		<b>terra</b>
	ID_tipologia suolo		<b>SL 1</b>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m<sup>2</sup></i> )		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
Possibilità di elisuperficie		<b>no</b>	
	energia elettrica	<b>no</b>	
Allaccio servizi essenziali	gas	<b>no</b>	
	servizi igienici	<b>no</b>	
	acqua	<b>no</b>	
	scarichi acque chiare o reflue	<b>no</b>	



<b>AREA DI ATTESA</b>  <b>N. 2</b>	Denominazione		<b>Piazza Martino</b>
	Indirizzo		<b>Piazza Martino</b>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<b>pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<b>piazza</b>
	ID_tipologia		<b>AR 1</b>
	Superficie disponibile ( $m^2$ )		<b>859</b>
	Superficie coperta utilizzabile ( $m^2$ )		
	Tipologia di suolo esterno		<b>Asfalto</b>
	ID_tipologia suolo		<b>SL 4</b>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$ )		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
Possibilità di elisuperficie			
	energia elettrica	<b>No</b>	
Allaccio servizi essenziali	gas	<b>No</b>	
	servizi igienici	<b>No</b>	
	acqua	<b>No</b>	
	scarichi acque chiare o reflue	<b>No</b>	



<b>AREA DI ATTESA</b>  <b>N. 3</b>	Denominazione		<b>Campi Sportivi</b>
	Indirizzo		<b>C.daiarri</b>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<b>pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<b>Campo sportivo</b>
	ID_tipologia		<b>AR 2</b>
	Superficie disponibile ( $m^2$ )		<b>18417</b>
	Superficie coperta utilizzabile ( $m^2$ )		
	Tipologia di suolo esterno		<b>terra</b>
	ID_tipologia suolo		<b>SL1</b>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$ )		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
Possibilità di elisuperficie			
	energia elettrica	<b>Si</b>	
Allaccio servizi essenziali	gas	<b>No</b>	
	servizi igienici	<b>No</b>	
	acqua	<b>No</b>	
	scarichi acque chiare o reflue	<b>no</b>	



Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

## STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).



<b>Strutture di accoglienza</b>  <b>N. 1</b>	Denominazione		<b>Scuola media</b>
	Indirizzo		<b>Via delle Libertà</b>
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura		<b>Scuola</b>
	ID_tipologia		<b>SA 2</b>
	Tipologia costruttiva		<b>Cemento armato</b>
	ID_tipologia_costruttiva		<b>Tc2</b>
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		<b>381</b>
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		<b>50</b>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<b>No</b>
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		<b>No</b>
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		<b>Si</b>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	
Gas (si/no)		<b>No</b>	
Acqua (si/no)		<b>Si</b>	
Servizi igienici		<b>si</b>	
Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		<b>si</b>	
Proprietà ( <i>pubblica privata</i> )		<b>pubblica</b>	
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si/no)			
Proprietario	Nominativo		



<b>Strutture di accoglienza</b>  <b>N. 2</b>	Denominazione		<b>Scuola elementare</b>
	Indirizzo		<b>Via delle Libertà</b>
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura		<b>Scuola</b>
	ID_tipologia		<b>SA 2</b>
	Tipologia costruttiva		<b>Cemento armato</b>
	ID_tipologia_costruttiva		<b>Tc2</b>
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		<b>412</b>
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		<b>50</b>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<b>No</b>
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		<b>No</b>
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		<b>Si</b>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	
Gas (si/no)		<b>No</b>	
Acqua (si/no)		<b>Si</b>	
Servizi igienici		<b>Si</b>	
Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		<b>Si</b>	
Proprietà ( <i>pubblica privata</i> )		<b>pubblica</b>	
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si/no)			
Proprietario	Nominativo		



Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro ( <i>specificare</i> )

## AREE DI ACCOGLIENZA



Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.



<b>AREA DI ACCOGLIENZA N 1</b>  <b>CAMPO SPORTIVO</b>	Denominazione		<b>Campo Sportivo</b>
	Indirizzo		<b>C.da iarrisi</b>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<b>pubblica</b>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		<b>Campo sportivo</b>
	ID_tipologia		<b>AA2</b>
	Tipologia di suolo		<b>Terra</b>
	ID_tipologia_suolo		<b>SL 1</b>
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		
	Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		<b>115</b>
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<b>Si</b>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<b>Si</b>
Presenza sistemi antincendio (si / no)		<b>No</b>	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<b>Si</b>	
	Gas (si / no)	<b>No</b>	
	Acqua (si / no)	<b>Si</b>	
	Servizi igienici	<b>Si</b>	
	Scarichi acque chiare e reflue	<b>Si</b>	



ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro ( <i>specificare</i> )

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

## ISTITUZIONI

<b>Prefettura Di Messina</b>	Indirizzo sede		<b>P.za Unità d'Italia 1</b>
	Telefono		<b>090366111</b>
	Fax		
	E-mail		<b>protocollo.prefme@pec.interno.it</b>
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
<b>Dipartimento della Protezione Civile</b>	Indirizzo sede		<b>V.le S. Martino 336</b>
	Telefono		<b>0902985411</b>
	Fax		
	E-mail		<b>st.messina@protezionecivilesicilia.it</b>
	Referente	Nominativo	<b>Manfrè Bruno</b>
		Qualifica	<b>Dirigente</b>
		Cellulare	<b>0902895427</b>



<b>Regione</b>	Indirizzo sede		<b>V.le S. Martino 62</b>
	Telefono		<b>090661349</b>
	Fax		
	E-mail		<b>asidoti@regione.sicilia.it</b>
	Referente	Nominativo	<b>Agatino Sidoti</b>
		Qualifica	<b>dirigente</b>
Cellulare			
<b>Città Metropolitana MESSINA</b>	Indirizzo sede		<b>C.so Cavour 87</b>
	Telefono		<b>0907761339</b>
	Fax		
	E-mail		<b>protocollo@pec.prov.me.it</b>
	Referente	Nominativo	<b>Biagio Privitera</b>
		Qualifica	<b>Dirigente</b>
Cellulare			

<b>Centro Funzionale Regionale SALA OPERATIVA</b>	Indirizzo sede		<b>Via Gaetano Abela 5, 90141 Palermo</b>
	Telefono		<b>800404040</b>
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	<b>Dirigente</b>
Cellulare			

In caso di Evento calamitoso o emergenza informare immediatamente la Sala Operativa del Centro Funzionale Regionale:

# 800.404040

Numeri Utili:

## Vigili del Fuoco 115

## Numero Unico di Emergenza 112

**Immediatamente attivare il C.O.C.**



(Allegato 5°)

**PARTE QUINTA**

**RISORSE PER LA  
GESTIONE  
DELL'EMERGENZA**

Edizione: ottobre 2025



## SOGGETTI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

<b>Corpo Forestale dello Stato COMANDO PROVINCIALE Barcellona Pozzo di Gotto</b>	Indirizzo sede		/
	Telefono		<b>0909703595</b>
	Fax		/
	E-mail		<b>Forestale.barcellona@regione.sicilia.it</b>
	Referente	Nominativo	/
		Qualifica	/
Cellulare		/	
<b>Corpo dei Vigili del Fuoco Milazzo</b>	Indirizzo sede		/
	Telefono		<b>0909282437</b>
	Fax		/
	E-mail		<b>Dist.me03.milazzo@vigilidelfuoco.it</b>
	Referente	Nominativo	/
		Qualifica	/
Cellulare		/	
<b>Arma dei Carabinieri STAZIONE RODI MILICI</b>	Indirizzo sede		/
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	/
		Qualifica	/
Cellulare		/	
<b>Polizia di Stato Barcellona pozzo di Gotto</b>	Indirizzo sede		<b>Via de Luca 22</b>
	Telefono		<b>0909709011</b>
	Fax		/
	E-mail		<b>dipps145.5100@pecps.poliziadistato.it</b>
	Referente	Nominativo	/
		Qualifica	/
Cellulare		/	



<b>POLIZIA LOCALE</b>	Indirizzo sede		
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			

**ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

<b>GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	Indirizzo sede		/
	Telefono		/
	Fax		/
	E-mail		/
	Referente	Nominativo	/
		Qualifica	/
		Cellulare	/
	Numero di volontari		/
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 2</i> <input type="checkbox"/> ID Attività 8
			<i>ID_campo 4</i> <input type="checkbox"/> ID Attività 13 <input type="checkbox"/> ID Attività 15
<i>ID_campo 7</i> <input type="checkbox"/> ID Attività 22 <input type="checkbox"/> ID Attività 24 <input type="checkbox"/> ID Attività 30 <input type="checkbox"/> ID Attività 31			
Ambito territoriale di operatività		Comunale e Regionale	
Tempo di attivazione		Sei ore	



Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
	Tecnico	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali



8	logistici mezzi	34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrati	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

Nel Comune di Rodi Milici è attivo il sistema di informazione alla popolazione denominato “Alert System sistema con APP di gestione del rapporto tra Amministrazione pubblica e comunità, attivo H24 con avviso diretto a dispositivi telefonici fissi e mobili, sito istituzionale del Comune”.

SI INVITA TUTTA LA CITTADINANZA A REGISTRARSI SUL PORTALE DEDICATO

**[www.alertsystem.it](http://www.alertsystem.it)**



## Materiali e mezzi

Tipologia materiale		ID_tipologia	
Materiale		ID_materiale	
Descrizione			
Proprietà (comunale/privato/altro)			
Convenzione (si / no)			
Indirizzo sede			
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo		
	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimativo			



Tabella codifica materiali

ID_tipologia	Tipologia materiale	IDmateriale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecchi	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo



15	Abbigliamento	37	Vestiario
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa



**Mezzi**

Tipologia mezzo		ID_tipologia	
Mezzo		ID_mezzo	
Descrizione			
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede			
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo		
	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimativo			



Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4



ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
		45	Spargisabbia / spargisale
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
		51	Transpallet
10	Mezzi di sollevamento	52	Muletto
		53	Autogrù
		54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
11	Mezzi di trasporto sanitario	55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile





## ALLEGATO N° 6

# **PARTE SESTA** **PROCEDURE OPERATIVE** **DI INTERVENTO**

Edizione: ottobre 2025



## 6. IL QUADRO GENERALE DEI RISCHI

Nel territorio comunale si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

### Rischi Naturali:

rischio meteorologico (associato a probabilità di temporali, venti forti, disagio fisiologico);  
idrogeologico (associato ad intensità e quantità di pioggia);  
rischio nivologico (associato a neve/ghiaccio);  
rischio sismico;

### Rischi Antropici:

rischio incendi boschivi;  
rischio incidente rilevante.

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso, di tal che le tipologie di rischio di cui sopra, possono essere ripartite nel modo seguente:

### Rischi Prevedibili:

rischio idrogeologico/idraulico;  
rischio nivologico/ghiaccio;

### Rischi NON Prevedibili:

rischio sismico;  
rischio incendi boschivi;

### 6.1 I RISCHI PREVEDIBILI

Il Centro Funzionale Regionale della Regione Sicilia (CFR-RS) è la struttura tecnica della Protezione Civile regionale che provvede alle funzioni di previsione e monitoraggio, in raccordo funzionale con il Settore regionale competente in materia, al fine di fornire un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Il raggiungimento di un livello di rischio non nullo, associato a definiti scenari di rischio, determina l'emissione di opportuna messaggistica da parte del CFR ed è alla base del sistema di allertamento della Protezione Civile della Regione Sicilia (PC-RS).

Per il *rischio meteorologico* indotto da temporali, vento, disagio fisiologico, NON è prevista procedura di allertamento ma si instaurano dei livelli di vigilanza differenziati e crescenti (*Nulla, Attenzione, Avviso*).

Per il *rischio idrogeologico* e per il *rischio nivologico* è invece prevista una procedura di allertamento; in tal caso la PC-RS adotta formalmente gli Avvisi emessi dal CFR-RS, integrandoli, per quanto attiene la parte geologica ed emanando propria messaggistica di allerta (*messaggi di Allerta 1 e di Allerta 2*).

Le informazioni provenienti da tali strumenti sono condivise e rese disponibili dal sito:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/>

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il CFR-RS ha suddiviso i bacini idrografici di propria



competenza in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Tali ambiti territoriali sono denominati:

**Zone di allerta** (Direttiva del Presidente Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004) e sono consultabili sul sito:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/122-rischi.asp>

Il Comune di **Rodi Milici** ricade nella Zona A - Sicilia Nord Orientale versante Tirrenico Prov. ME.

#### EVENTO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

#### CRITICITÀ IDRAULICA:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA*”.

#### CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA – ARANCIONE - ROSSA*”.



## CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "*ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE*".



## QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO- IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO DI EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITA'
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Popol. + Attiv.C.O.C. Adempimento Proc. Interne Valut. misure e pron to interv. Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC  Supporto  Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune



ALLERTA	CRITICITÀ	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
NESSUNA ALLERTA	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>• caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali

**TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE**

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



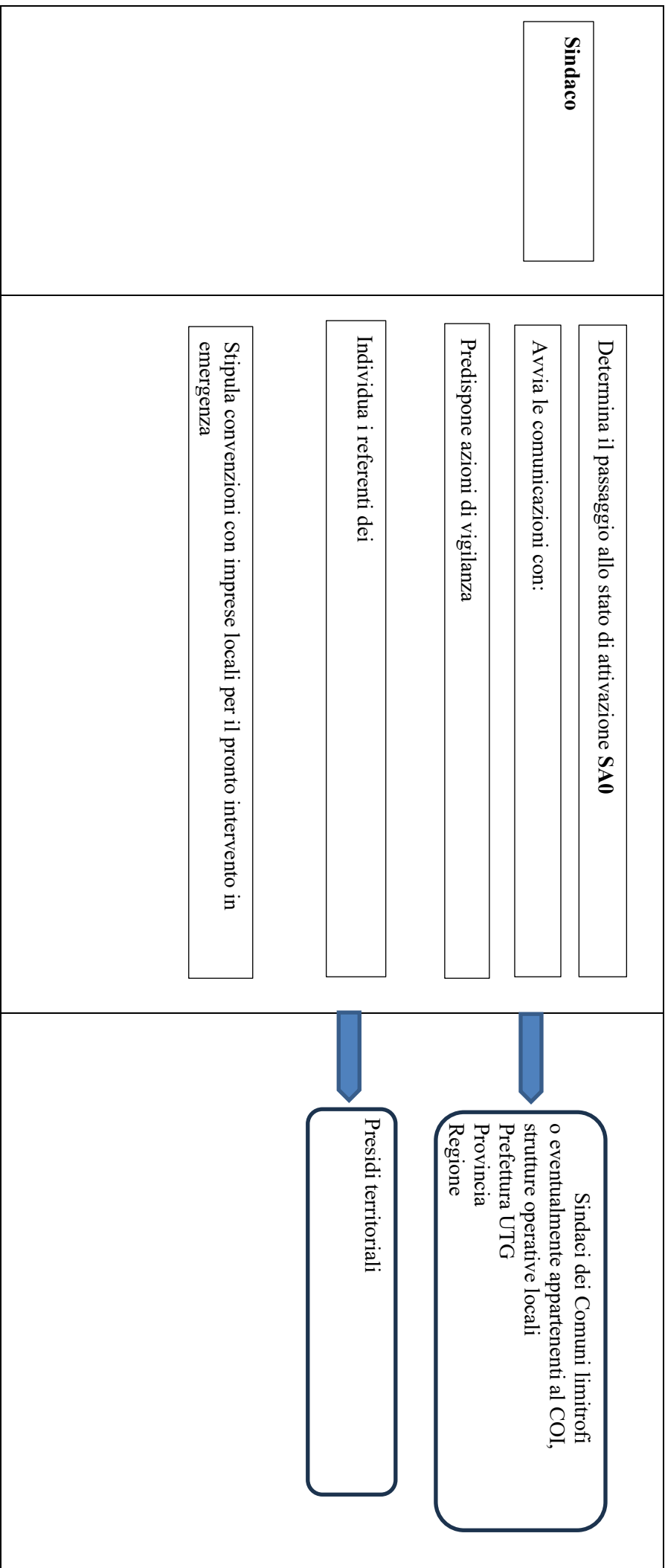
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<b>idrogeologica</b> Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di: <ul style="list-style-type: none"><li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li><li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li><li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li><li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li><li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li></ul> Caduta massi in più punti del territorio.	<b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b>  <b>Effetti ingenti ed estesi:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li><li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li><li>- danni a beni e servizi;</li><li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li><li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li><li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li><li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li></ul>
		<b>idraulica</b> Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none"><li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li><li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li><li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li></ul> <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



**Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard**

**MODELLO DI INTERVENTO**

<b>SA0 - PREALLERTA</b>	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
<p>Avvisi Meteo per la Regione Sicilia, emesso dal DRPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito internet Della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione civile regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di allerta</p>	





<p><b>Responsabile per il monitoraggio</b></p>	<p>Visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito <a href="https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp">https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp</a></p> <p>Consulta Bollettino di vigilanza meteorologica per la Sicilia, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica Regionale, Avviso di criticità, Allertamento del sistema Regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti.</p> <p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e-mail.</p> <p>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza.</p> <p>Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.</p> <p>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</p>	<p>Imprese convenzionate:</p>
--	--	-------------------------------



## SAI-ATTENZIONE

## Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**Attenzione**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali



**Sindaco**

Determina il passaggio allo stato di attivazione SAI

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi vicini.

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente).

Attiva responsabile della

Attiva e dispone l'invio dei

Funzione tecnica e di pianificazione

Presidi territoriali

Monitoraggio dei corsi d'acqua( con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri, minimo 2unità con automezzo ADV Protezione Civile



**Responsabile della  
funzione tecnica e  
pianificazione**

Stabilisce e mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce informazioni con le strutture locali di su:

Stato di invasi e traverse

Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento

Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento

Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento

Interventi necessari

Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SAI**

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

Sindaci dei Comuni limitrofi o appartenenti al COI

Strutture Operative Locali

Prefettura UTG

Provincia

Regione

Gestori di servizi essenziali (luce, gas, rifiuti  
acquedotto, telefonia).

Sorveglianti idraulici, Polizia Municipale  
Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza,  
Forze dell'Ordine

Polizia Municipale

Misure di protezione della popolazione e di  
interdizione dell'area interessata dall'evento

Associazioni di volontariato



**Responsabile della  
funzione tecnica e  
pianificazione**

Consulta il sito  
[https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/organizzazione/s04-rischio-idraulico-idrogeologico-struttura-competenza-attivita-previsione-prevenzione-connesse-al-per-individuare-le-stazioni-meteo-pluvio-idrometriche-di-interesse-per-il-Comune-e-contatta-il-CFD-0917071972-per-avere-informazioni-di-dettaglio-sul-monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di DRPC riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi](https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/organizzazione/s04-rischio-idraulico-idrogeologico-struttura-competenza-attivita-previsione-prevenzione-connesse-al-per-individuare-le-stazioni-meteo-pluvio-idrometriche-di-interesse-per-il-Comune-e-contatta-il-CFD-0917071972-per-avere-informazioni-di-dettaglio-sul-monitoraggio,riceve-e-valuta-eventuali-informative-emesse-dal-CFD-e-disseminate-dalla-S.O.-di-DRPC-riguardo-il-superamento-di-soglie-idrometriche-o-altri-eventi-significativi)

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco, nello specifico: Mercatini Ambulanti, Feste di piazza, Manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario.

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini.)

**Il Sindaco in caso di necessità può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui si trova.**



## SA2 PREALLARME

Evento meteo, idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale** emesso dal DRPC e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

### Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2


Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini.

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

- 
1. Tecnica e di Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni



**Responsabile della  
funzione tecnica e  
pianificazione**

Rafforza i turni in sala operativa se esistente

Mantiene i contatti con  
Mantiene i contatti con i responsabili intervento tecnico urgente  
Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:

Stato di invasi e traverse  
Stato di viabilità nelle zone a rischio  
Stato dei servizi nelle zone a rischio  
Interventi necessari

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento.

Consulta il sito  
<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/organizzazione/s04-rischio-idraulico-idrogeologico-struttura-competenza-attivita-previsione-prevenzione-connesse-al> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune e contatta il CFD 0917071972 per avere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dalla S.O. di DRPC riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al

COI  
Strutture Operative Locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regione

Gestori servizi essenziali, Luce, gas, acquedotto rifiuti e telefonia.

Sorveglianti idraulici  
Forze dell'Ordine  
Polizia Municipale  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza

Sala Operativa DRPC

**Responsabile della  
funzione volontariato**

Invia / incrementa

Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai **PRESIDI TERRITORIALI**

Predispongono ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di Volontari.

**Presidi Territoriali**

Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio.  
Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini)  
Verifica di agibilità delle vie di fuga  
Valutazione della funzionalità delle aree di attesa

**Presidi Territoriali**

**Responsabile della  
funzione censimento  
danni a persone e cose**

Effettua il censimento della popolazione residente in strutture sanitarie a rischio

Predispongono le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potrebbero essere determinati dall'evento

**Responsabile della  
funzione sanità,  
assistenza sociale,  
veterinaria**

Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali

Individua le strutture sanitarie a rischio dove sono presenti pazienti gravi

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

Individua, tramite indicazioni delle ASL, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti

Attiva i volontari per il trasporto delle persone non autosufficienti

Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio

Associazione di  
Volontariato

Associazione di  
Volontariato

**Responsabile funzione  
servizi essenziali**

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici dei servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

**Responsabile della  
Funzione materiali e  
mezzi**

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Associazioni di Volontariato

Associazioni di Volontariato

Associazioni di Volontariato

Imprese convenzionate:

**Responsabile della  
funzione strutture  
operative locali e  
viabilità**

Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie

Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi

Polizia Municipale

Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto

Polizia Municipale

Individua le vie preferenziali per il soccorso

Associazioni di Volontariato

Individua le vie preferenziali per l'evacuazione

Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori

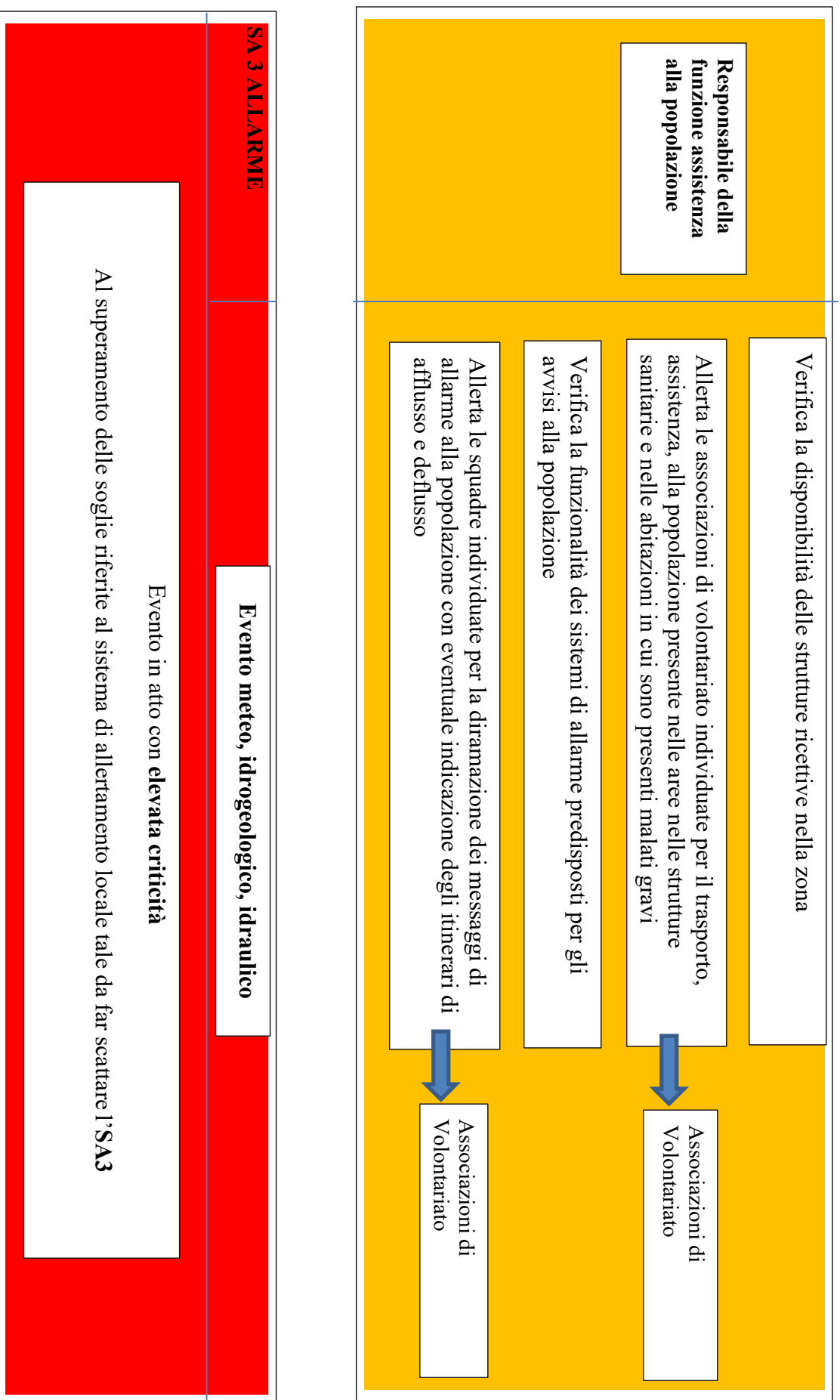
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza

Verifica il sistema di comunicazioni adottato

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

**Responsabile della  
funzione  
telecomunicazione**



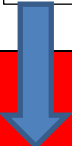
**Sindaco**

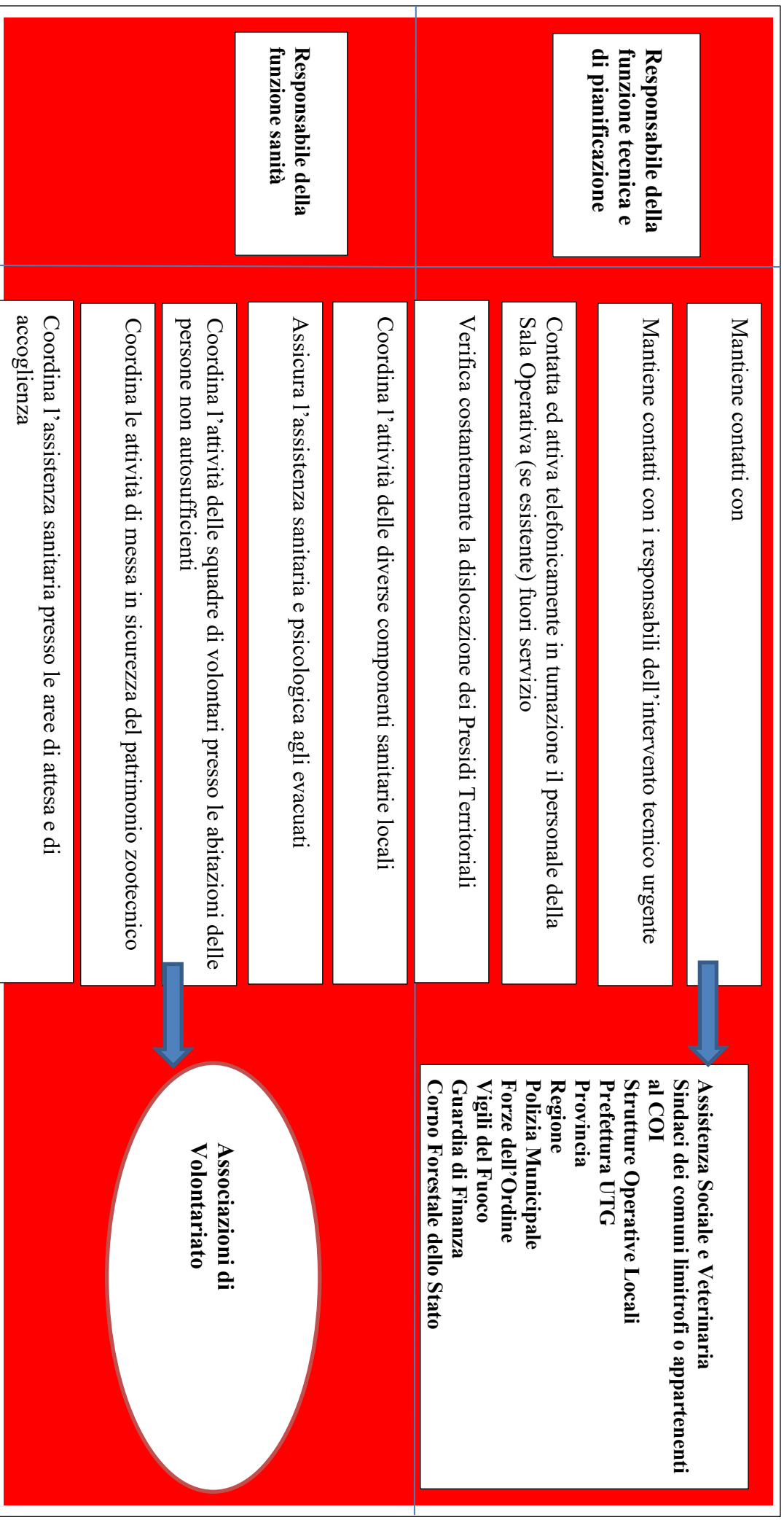
Determina il passaggio allo stato di attivazione **SAS**

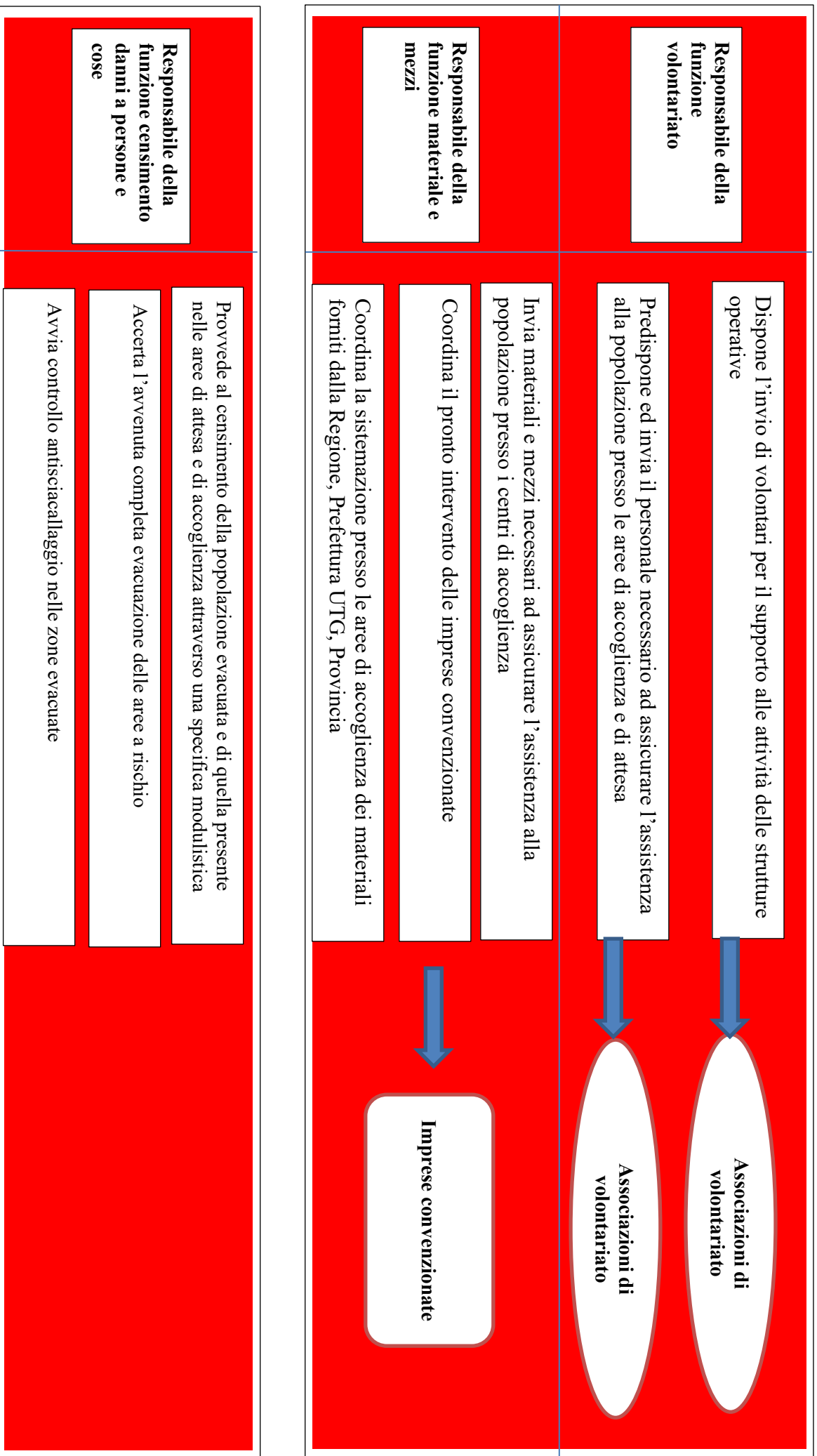
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COCC**  
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora  
attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza  
e/o di evacuazione

- 
- 1 **Tecnica e pianificazione**
  - 2 **Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
  - 3 **Volontariato**
  - 4 **Materiali e mezzi**
  - 5 **Servizi essenziali**
  - 6 **Censimento danni a persone e cose**
  - 7 **Strutture operative locali, viabilità**
  - 8 **Telecomunicazioni**





**Responsabile della  
funzione assistenza  
alla popolazione**

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

## EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

### SA 0 PREALLERTA:

Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Sicilia con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 48 ore**

**Compiti della  
funzione:  
materiali e mezzi,  
volontariato**

- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro temporaneo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)  
Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo



## SA 2 PRE ALLARME: Avviso di criticità moderata

### Compiti del Sindaco

- Convocare il COC
  - Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
  - Garantire un controllo continuo delle zone a rischio
  - Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

**SA 3 ALLARME: Avviso di criticità elevata**

Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

**Compiti del Sindaco**

Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti  
Emettere ordinanze

**Compiti della Polizia Municipale**

Verificare transitabilità delle strade a rischio  
Posizionare la segnaletica  
Tenere contatti radio con squadre operative

**Compiti dell'ufficio tecnico**

Disciplinare le segnalazioni  
Informare aziende di trasporto pubblico  
Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto  
Tenere contatti con ditte private

**Compiti della  
funzione sanità,  
assistenza sociale e  
veterinaria**

Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora  
Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza  
Provvede all'alimentazione degli animali  
Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)  
Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

**Compiti delle  
funzioni viabilità e  
materiali e mezzi**

Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale  
Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità  
Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

**Compiti della  
funzione servizi  
essenziali**

Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze  
Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

**Compiti della funzione  
volontariato**

Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade

Provvede allo sgombero della neve

Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti

Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza



DRPC  
Servizio 4 - Rischi Idrogeologico e Idraulico

COMUNE DI CALTAVUTURO  
29 GEN 2019  
PROT. N. 1130

*Aut. V. V. V. S. m. b. c. c.*

Prot. 5949/SVDRPC Sicilia del 24.01.2019

29 GEN 2019  
Prot. N. 025

e.p.c.

- Al Comuni della regione Siciliana
- Alle Città metropolitane
- Al Liberi Consorzi Comunali
- ARRI
- AI/ANAS
- AI CAS
- Alle Prefetture della Sicilia
- Al Servizi territoriali del DRPC Sicilia
- Loro sedi

**Oggetto:** Raccomandazioni operative per rischio idrogeologico.

Tenuto conto che il periodo gennaio - marzo è quello caratterizzato dalle temperature più basse e già negli anni scorsi si sono verificate gelate e precipitazioni aventi carattere nevoso che, in base alla loro intensità e alla temperatura ambientale, hanno dato luogo alla formazione di ghiaccio su strade e marciapiedi causando disagi alla circolazione di vetture e persone.

Si sottolinea l'importanza delle attività di previsione e monitoraggio, nonché di vigilanza e presidio territoriale svolte dai Comuni, al fine di migliorare la capacità di risposta in situazioni di criticità, in particolare nei casi di:

- nevicate, anche a bassa quota, con accumulo al suolo, per temperature della superficie inferiore a 0°C, o per precipitazioni prolungate e diffuse, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi causando:
  - problemi di mobilità per i rallentamenti della circolazione viaria e ferroviaria e lo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;
  - interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa, ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
  - isolamento temporaneo di borgate, case sparse, interi comuni, attività produttive;
  - cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.
- gelate che si generano al suolo alle medie-alte latitudini nelle serene notti invernali. In tali situazioni la temperatura dell'aria dei primi 100-200 m scende di solito sotto 0°C.

Se l'aria è molto umida l'intero strato è interessato dalla condensazione sottoforma di goccioline di nebbia, le quali, essendo a temperatura inferiore allo zero, congelano al contatto con gli oggetti al suolo ricoprendoli di un sottile strato di ghiaccio. Questo fenomeno può creare diversi problemi, anche di rilevante intensità, causando danni alle coltivazioni, problemi alla viabilità delle strade e delle percorrenze pedonali, distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

Nell'evidenziare l'opportunità che le SSTI. verificano che i rispettivi piani di protezione civile contengano azioni e procedure idonee per il rischio idrogeologico al sottolinea, in assenza di piano, l'urgenza di adottare per tale fine misure specifiche e definire le necessarie azioni di protezione civile.

A tal fine si rimanda alle passate circolari per eventi meteo, che sottolineano le fondamentali indicazioni operative utili a fronteggiare gli eventi di cui all'oggetto e si ricorda che quotidianamente il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana erana gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico (inviati via e-mail e pubblicati sul sito <http://www.regione.sicilia.it/presidenza/regionesicilia/>).

I suddetti Avvisi sintetizzano le situazioni di probabile criticità idrogeologica sulla scorta delle previsioni meteorologiche emesse dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, integrato nei mesi invernali con il bollettino giornaliero Valanghe a cura del Corpo Forestale Regione Siciliana in collaborazione con il Servizio Meteorogpx dell'Arma dei Carabinieri e il Servizio Meteo dell'aeronautica militare.

A tal fine si evidenzia che i Sindaci, in conformità di quanto previsto dal d.lgs 267/2000, e i Sindaci metropolitani ai sensi dell'art.6 del d.lgs 01/2018 "Codice di protezione civile" in qualità di autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia di:

*art.6 comma 1 lett. b promozione e coordinamento delle attività di cui all'art.2 del d.lgs 01/2018 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;*

*art.6 comma 1 lett. e) disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificati al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art.2 del d.lgs 01/2018.*

Il Codice della Strada, fra l'altro, per quanto riguarda la regolamentazione della circolazione nei centri abitati, con l'articolo 7 attribuisce il compito di disciplina al Comune, con ordinanza del Sindaco, mentre con l'articolo 6 assegna compiti specifici agli Enti proprietari delle strade per quanto attiene alla regolamentazione della circolazione fuori dai centri abitati.

Si raccomanda, inoltre la verifica del rispetto delle normative vigenti in materia di circolazione dei mezzi, ricordando che con l'art.1 della Legge 120/2010, è stato introdotto l'obbligo, nelle situazioni in cui risulti necessario per ragioni di sicurezza, di utilizzare, ovvero di avere a bordo, mezzi antiscivolo o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o su ghiaccio.

Si raccomanda la sensibilizzazione della popolazione in merito alle problematiche di protezione civile, compresa la problematica di rischio neve e gelate, facendo anche riferimento a quanto pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle norme comportamentali allegate alla presente.

[http://www.protezionecivile.gov.it/cms/it/view\\_cosa\\_fare\\_idrogeologico.wp?contentid=APP34729](http://www.protezionecivile.gov.it/cms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentid=APP34729)

Tutto quanto sopra esposto, si chiede di conoscere lo stato dell'arte in merito alla Pianificazione per il rischio idrogeologico, comunicando a questo Dipartimento l'assetto e le previsioni di bilancio che ogni Entità assunto per fronteggiare questa tipologia di rischio, i mezzi e le risorse disponibili (spesazzerie, spargisale e anche scorte di sale) e/o i contratti (e/o convenzioni) stipulati, al medesimo scopo, con soggetti privati e associazioni. Si resta in attesa di tempestivo riscontro.

IL DIRIGENTE del Servizio S4  
(dot. **Nello Maccaro**)





DARC Sicilia  
S.A. Rischi Idrogeologico e Idraulico

### *Norme comportamentali rischio idrologico*

#### ***Cosa fare all'inizio della stagione invernale:***

- Dotare l'auto di pneumatici invernali o catene con cognizione delle modalità di montaggio delle stesse.
- Presso la propria abitazione o condominio prevedere un'adeguata scorta di sale e una pala da utilizzare per eventuali ma spazi interni, viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni.
- Preparare un elenco dei numeri utili in caso di emergenza e un kit di emergenza.
- Chiedere al proprio Comune (tramite sito web o URP) cosa prevede il piano di protezione civile per la propria zona in caso di neve.
- Condividere queste informazioni con i propri familiari.

#### ***In previsione di accumuli di neve compatibili alle caratteristiche climatiche della zona:***

- **Scenario:** Possibili problemi alla circolazione stradale con conseguenti isolati interruzioni della viabilità
- Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali, e sui canali informativi dei gestori delle principali viabilità.
- Spostarsi in auto solo se dotati di pneumatici invernali o catene informandosi preventivamente sulle condizioni della viabilità. Se possibile utilizzare i mezzi di trasporto pubblici.
- Ridurre, specie se si è anziani, le attività all'aperto che comportano il rischio di cadute su neve o ghiaccio e l'esposizione prolungata al freddo.

#### ***Previsi accumuli di neve significativi a seconda delle zone***

**Scenario:** Diffusi problemi alla circolazione stradale con conseguenti interruzioni della viabilità soprattutto nelle strade secondarie

- Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali, e sui canali informativi dei gestori delle principali viabilità.
- Spostarsi in auto solo se dotati di pneumatici invernali o catene informandosi preventivamente sulle condizioni della viabilità. Se possibile utilizzare i mezzi di trasporto pubblici informandosi sulla possibile riduzione del servizio prima di lasciare casa.
- Evitare, se possibile, le attività all'aperto che comportano il rischio di cadute su neve o ghiaccio e l'esposizione prolungata al freddo.
- In caso di spostamento con mezzo proprio evitare l'utilizzo di motoveicoli, in auto avere catene da neve a bordo o pneumatici da neve.

#### ***Previsi accumuli di neve straordinari. Si prevede un strada di neve molto spesso in grado di interrompere trasporti e servizi essenziali.***

**Scenario:** Diffusi problemi alla circolazione stradale con conseguenti interruzioni della viabilità gravi e prolungate anche della viabilità principale. Danni diffusi alle strutture leggere (tende verande, serre, etc.) e in alcuni casi delle coperture di edifici. Possibile blocco completo del servizio ferroviario. Caduta diffusa di rami e di alberi tale da precludere la percorribilità e le attività di spazzatura della neve per diverse ore.

• Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali, e sui canali informativi dei gestori delle principali viabilità.

S.A. Rischi Idrogeologico e Idraulico - Via Achille Stravini, n. 97100 Bagusa

Via Garibaldi, 9  
90041 Palermo

T. (+39) 0913702578  
F. (+39) 0913702501

dir@rischiidrogeologico.sicilia.it  
dipartimento@rischiidrogeologico.sicilia.it

T. (+39) piazza sanza 74-89) 0912 882889

dipartimento@rischiidrogeologico.sicilia.it  
www.rischiidrogeologico.sicilia.it

Evitare gli spostamenti in auto. In caso di necessità spostarsi in auto solo se dotati di pneumatici invernali o catene informandosi preventivamente sulle condizioni della viabilità. Se possibile i mezzi di trasporto pubblici, informandosi sulla possibile riduzione del servizio prima di lasciare casa. Evitare, se possibile, le attività all'aperto che comportano il rischio di cadute su neve o ghiaccio e l'esposizione prolungata al freddo.

**In caso di spostamento con mezzo propri:**

- Evitare l'utilizzo di motoriscio.
- In auto evitare catene da neve a bordo o pneumatici invernali montati.
- Se si usano farmaci di cui non si può fare a meno, assicurarsi di averli in auto.
- Facilitare il passaggio dei mezzi spazialista/spasante.
- Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso.
- Assicurarsi di avere carburante sufficiente anche per eventuali lunghi blocchi del traffico.
- Dotarsi, possibilmente, di coperte da utilizzare in caso di lunghi blocchi del traffico.
- Segnalare agli Enti gestori della viabilità o ai numeri territoriali per le emergenze, la presenza di eventuali situazioni che necessitano l'invio di soccorsi.

**Presso la propria abitazione:**

- Rimuovere la neve dai marciapiedi davanti alla propria abitazione.
- Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se sono previste condizioni di gelo.
- Abbattere eventuali testoni o bane di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde.
- Se sono previste condizioni di gelo, proteggere la propria rete idrica, acquisendo dal gestore del servizio idrico le necessarie informazioni per la protezione della rete idrica da possibili ghiacciate e proteggendo il proprio contatore utilizzando materiali isolanti.
- Fare attenzione a possibile caduta di rami, evitare di parcheggiare la propria auto sotto alberi.
- Prepararsi a possibili interruzioni nella fornitura di energia elettrica, riscaldamento, acqua (vedi kit di emergenza).
- Assistere familiari e conoscenti anziani o non autosufficienti e, in caso di utilizzo di un dispositivo di assistenza medica (respiratore o altro) alimentato elettricamente, valutare la possibilità trovare temporaneamente delle sostituzioni più adeguate.

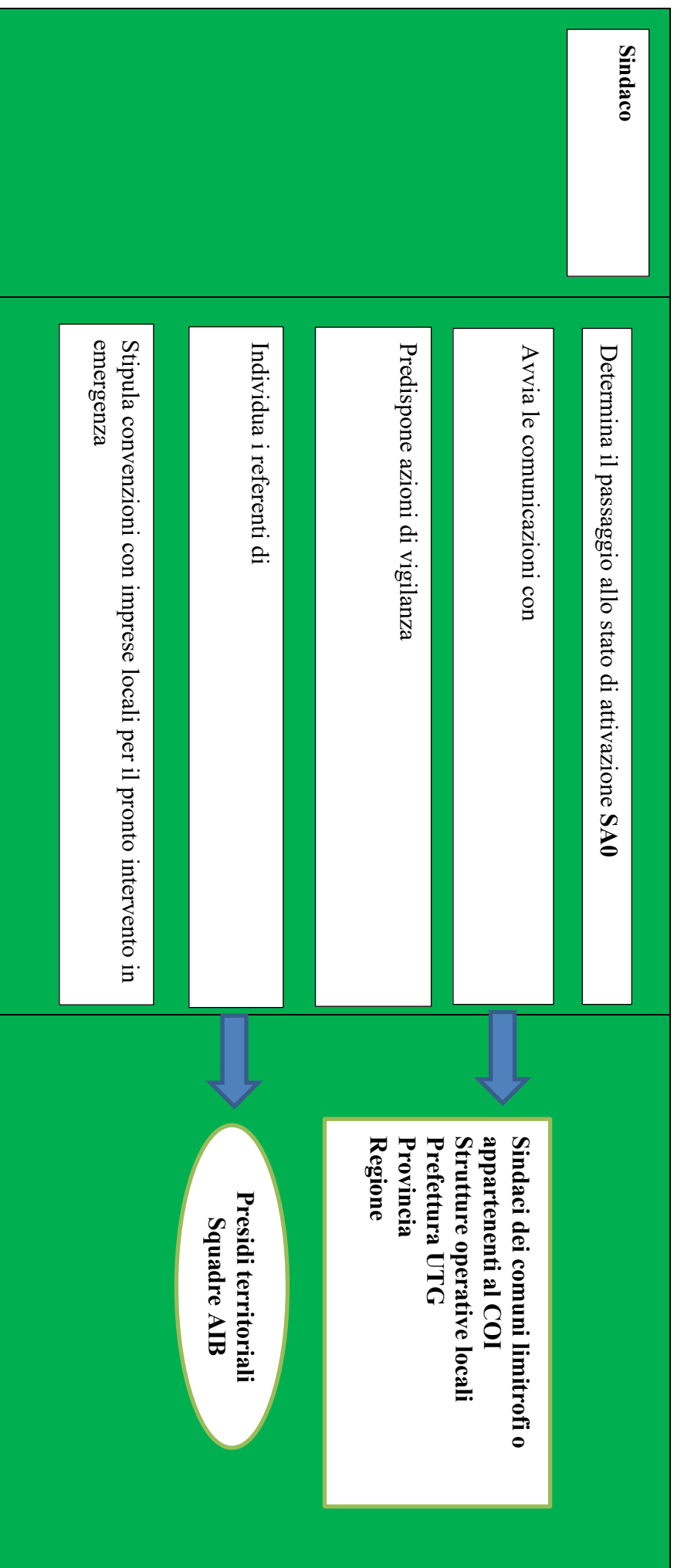


**EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA:  
PROCEDURE OPERATIVE STANDARD**

**SA 0 PRE ALLERTA:** Nel periodo di campagna A.I.B.

**Bolletino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4)**

**In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale**



**Responsabile per il monitoraggio**

Consulta il **Bollettino di vigilanza meteorologica**  
<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp>  
(frequenza di emissione giornaliera)

Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail

Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza

Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza

Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali

Attiva

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

**Imprese Convenzionate:**

**Presidi Territoriali**

**Attività di sopralluogo e valutazione**

**Squadre AIB**

**Preparazione di mezzi e materiali per le operazioni di spegnimento**

**DOS (direttore delle operazioni di spegnimento)**

**SAI ATTENZIONE**

**Evento incendio d'interfaccia**

**Bollettino di previsione incendi boschivi con pericolosità alta** (Esempio parte III par. 2.2.4)  
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

**Sindaco**

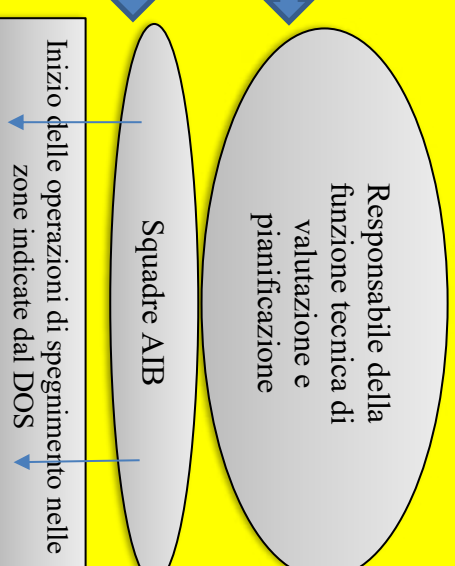
Determina il passaggio allo stato di attivazione **SAI**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva

Attiva e dispone l'invio di



**Responsabile della  
funzione Tecnica e di  
pianificazione**

Stabilisce e mantiene contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:  
Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia  
Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento  
Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento  
Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento  
Interventi necessari con le strutture locali di

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico  
urgente

Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SAI** a

Amnota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni  
ricevute ed effettuate

Sindaci dei comuni limitrofi o  
eventualmente appartenenti al COI  
Strutture operative locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regione  
Gestori di servizi essenziali (società  
elettriche, gas, acquedotto, rifiuti,  
telefoniche)

Polizia Municipale  
Forze dell'Ordine  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza

DOS (direttore delle  
operazioni di spegnimento)

Polizia Municipale

Misure di protezione della popolazione e di  
interdizione dell'area interessata

Associazioni di volontariato

**Responsabile della  
funzione Tecnica e di  
pianificazione**

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti e dei piani di emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco;

Nello specifico:  
Mercatini ambulanti  
Feste di piazza  
Manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini.)

## SA 2 PREALLARME: Evento incendio d'interfaccia

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2

Convoca il COC  
(prende in carico la gestione delle attività)

Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze di somma urgenza

**Tecnica e di Pianificazione  
Sanità,  
Assistenza Sociale e Veterinaria  
Volontariato  
Materiali e Mezzi  
Servizi Essenziali  
Consensimento danni a persone e cose  
Strutture operative locali, Viabilità  
Telecomunicazioni**

**Responsabile della  
funzione tecnica e di  
pianificazione**

Rafforza in turni in sala operativa (se esistente)

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:  
Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia  
Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento  
Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento  
Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento  
Interventi necessari con le strutture locali di:

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

**Sindaci dei comuni limitrofi o  
appartenenti al COI  
Strutture operative locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regioni**

**Gestore dei servizi essenziali  
(società elettriche, gas, acquedotto,  
rifiuti, telefoniche)**

**DOS (direttore delle operazioni di  
spegnimento)  
Polizia Municipale  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza**

**Responsabile della  
funzione  
Volontariato**

Invia / Incrementa

Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali

Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari

**Presidi Territoriali**

Attività di sorveglianza, verifica di agibilità delle vie di fuga  
Monitoraggio della propagazione dell'incendio  
Valutazione delle funzionalità delle aree di attesa

**Associazioni di  
volontariato**

**Responsabile della  
funzione Censimento  
danni a persone e  
cose**

Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio

Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

**Responsabile della  
funzione Sanità,  
Assistenza Sociale e  
Veterinaria**

Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali

Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi

verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti

Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti

Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio

**Associazioni di  
volontariato**

**Associazioni di  
volontariato**

**Responsabile della  
funzione Servizi  
essenziali**

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

**Responsabile della  
funzione materiali e  
mezzi**

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

**Associazioni di  
volontariato**

Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

**Associazioni di  
volontariato**

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

**Associazioni di  
volontariato**

Mantenere i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

**Imprese Convenzionate:**

**Responsabile  
funzione Strutture  
Operative Locali e  
Viabilità**

Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie

Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi

Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto

Individua le vie preferenziali per il soccorso

Individua le vie preferenziali per l'evacuazione

**Polizia Municipale**

**Polizia Municipale**

**Associazioni di  
volontariato**

**Responsabile della  
funzione  
Telecomunicazione**

Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori

Predisporre le dotazioni per il sistema di mantenimento delle comunicazioni in emergenza

Verifica il sistema di comunicazioni adottato

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

**Responsabile della  
funzione assistenza  
alla popolazione**

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

**Associazioni di  
volontariato**

Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione

Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

**Associazioni di  
volontariato**

## **SAS ALLARME**

### **Evento incendio d'interfaccia**

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**

**Sindaco**

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SAS**

Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**  
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza

**Tecnica di valutazione e pianificazione**  
**Sanità, assistenza sociale e veterinaria**  
**Volontariato**  
**Materiali e mezzi**  
**Servizi essenziali**  
**Censimento danni a persone e cose**  
**Strutture operative locali, viabilità**  
**Telecomunicazioni**  
**Assistenza alla popolazione**

**Responsabile della  
funzione Tecnica e di  
pianificazione**

Mantiene contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Contatta e attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio.

Verifica costantemente le dislocazioni dei Presidi Territoriali

**Sindaci de comuni limitrofi o  
appartenenti al COI  
Strutture operative locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regione  
Polizia Municipale  
Forze dell'ordine  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza  
CFS**

**Responsabile della  
funzione sanità  
Assistente sociale e  
Veterinaria**

Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati

Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti

Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza

Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

**Associazioni di  
volontariato**

**Responsabile della  
funzione  
Volontariato**

Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative

**Associazioni di  
volontariato**

Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione

**Associazioni di  
volontariato**

**Responsabile della  
funzione Materiali e  
Mezzi**

Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza

**Imprese convenzionate:**

Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate

Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia

**Responsabile della  
funzione Censimento  
danni a persone e  
cose**

Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica

Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio

Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate

**Responsabile della  
funzione Assistenza  
alla Popolazione**

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

## **GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19**

### **Misure per il Livello comunale**

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero

attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale.

In particolare, per ciò che concerne la funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio 2019 *"Impiego dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita"* pubblicata nella GU n. 67 del 20 marzo 2019.

Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza.

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievo domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate,

idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza. Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si richiama quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla sopracitata Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.

### **Misure per tutti i livelli territoriali, ove applicabili**

In caso di evento sismico, le modalità di gestione della **Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità post-sisma**, dovranno essere implementate per quanto possibile - almeno limitatamente - alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi - con strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l'utilizzo di procedure informatizzate da remoto. Analogamente, a livello comunale o sovracomunale (COM), dovranno essere definite modalità di acquisizione delle richieste di sopralluogo e di gestione degli esiti, in particolare ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali di sgombero degli edifici, con modalità prioritariamente informatiche (mail e/o piattaforme on-line appositamente definite). Al fine di condividere l'utilizzo dei citati strumenti le Regioni e il CNVVF individuano propri referenti tecnici che interagiscono in merito con il Dipartimento.

La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conduttori/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale. Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB.CC., devono prevedere l'osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI, misure che devono essere previste anche nei piani di settore delle diverse Strutture operative coinvolte.

In allegato si riporta una procedura operativa semplificata di gestione dei sopralluoghi di agibilità post sisma, che si ritiene possa essere compatibile con le misure anti COVID 19 vigenti.

Per quanto concerne la **Funzione volontariato**, in linea generale, si ritiene necessario garantire l'intervento delle Colonne mobili delle Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile in modo coordinato e nel rispetto delle precauzioni che la situazione

attuale del Paese impone in relazione alla circolazione del virus. Per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai COC, si deve tener conto, fatte salve le peculiarità territoriali, di quanto previsto nelle sopra richiamate "*Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19*", trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020 Prot. COVID/15283.

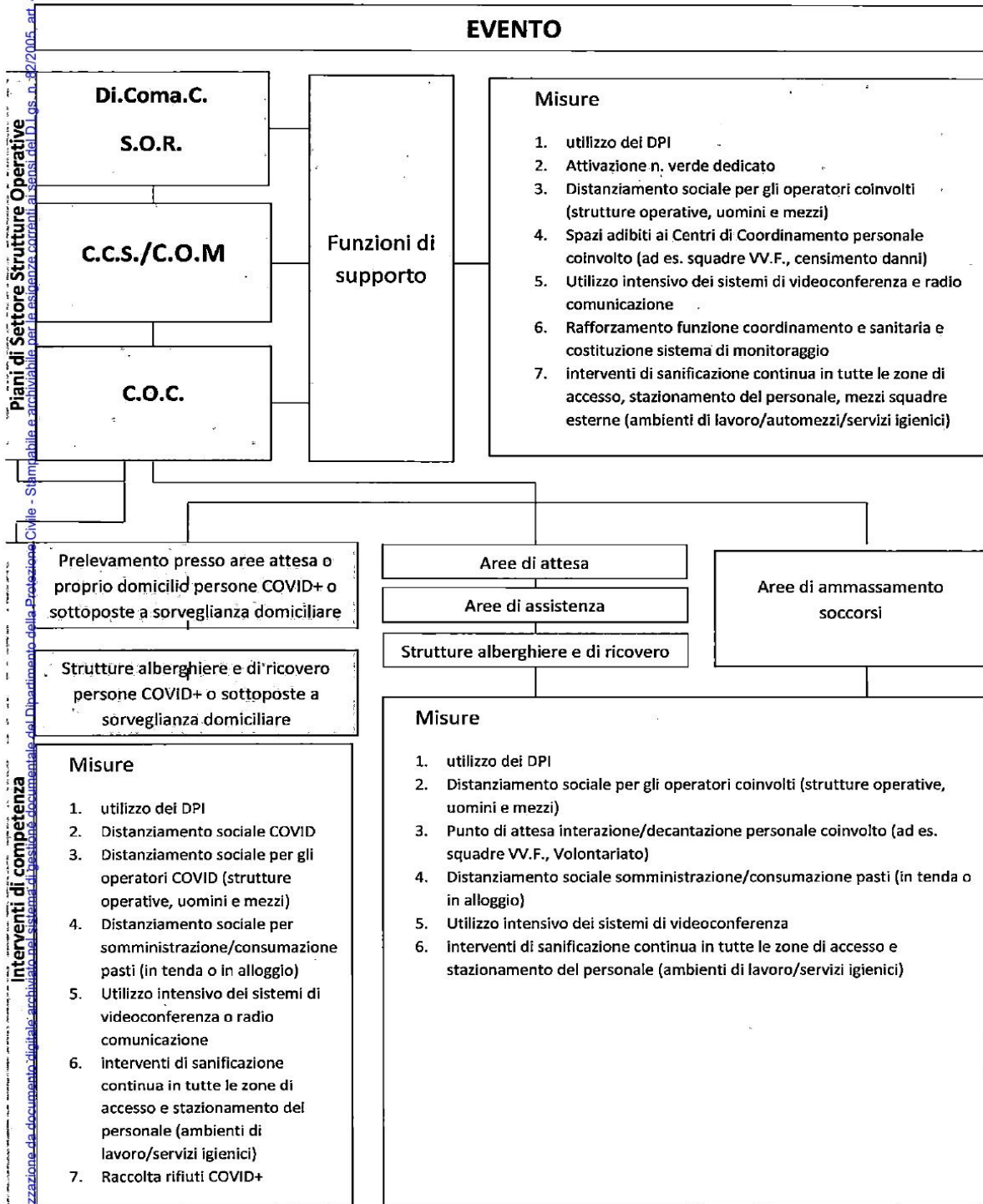
Ad ogni buon fine, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, si ribadisce quanto segue, valido a tutti i livelli del Servizio Nazionale di protezione civile. I volontari effettueranno le attività con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID-19, oppure, ove ciò non sia possibile, indossando mascherina chirurgica ovvero DPI e seguendo le norme igienico-sanitarie di cui alle disposizioni vigenti; qualora invece l'attività si svolga in presenza di casi confermati di COVID-19 si devono seguire le disposizioni di cui al punto 3 della citata circolare. L'approvvigionamento e la distribuzione delle mascherine sono a carico delle Amministrazioni che attivano le OdV o che le utilizzano. In merito all'utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto. Con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale.

Per quanto concerne la **Funzione Logistica**, è evidente che la situazione in atto determina l'esigenza di ridefinire i parametri per l'allestimento delle aree di emergenza. Le aree e i centri di assistenza temporanei della popolazione, che comunque devono essere scelti come modalità residuale rispetto alla sistemazione alloggiativa in edifici, devono essere ridefiniti in termini di layout dell'area e dei servizi che devono essere garantiti d'intesa fra le Regioni, le strutture operative e gli enti locali interessati. A tale proposito per l'allestimento delle aree di emergenza occorre individuare, all'interno della pianificazione comunale di Protezione Civile, ulteriori aree qualora quelle attualmente individuate non consentano le misure necessarie a garantire il distanziamento sociale.

#### **Norma di salvaguardia**

Nei territori delle Province autonome di Trento e Bolzano le presenti *Misure operative* trovano applicazione compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione.

## Misure Operative COVID



Piani di Settore Strutture Operative  
Civile - Stampabile e archiviabile per la esigenza correlata al D.Lgs. n. 32/2005 art. 43 c.3.

Interventi di competenza  
Visualizzazione da documento digitale archiviato nel sistema di gestione documentale del Dipartimento della Protezione Civile

## 6.1 Evento dighe: procedure operative standard

### PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, polizie municipali, CFS, ecc.) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

### SA1 PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in invaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in invaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto.

Soggetti responsabili	Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore comunica con immediatezza al prefetto e all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.
-----------------------	--

## SA2 ATTENZIONE

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

- I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
- II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
- III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;

<p>Soggetti responsabili</p>	<p>Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;</li> <li>• assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile;</li> <li>• aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto;</li> <li>• comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.</li> </ul> <p>Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il "servizio di piena" ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
------------------------------	---

<p><b>SA3 PREALLARME</b> (pericolo - allarme di tipo 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III</li> <li>• in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.</li> </ul>
---

<p>Soggetti responsabili</p>	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
------------------------------	--

<p><b>SA3 ALLARME</b> (collasso - allarme di tipo 2)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;</li> <li>• al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.</li> </ul>	
<p>Soggetti responsabili</p>	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.</p>

## Evento sismico: procedure operative standard

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

### PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

<b>SA3 ALLARME</b>
Al verificarsi di un evento sismico
<p>Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla <b>convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,</li> <li>✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,</li> <li>✓ analisi di fabbisogni necessità.</li> </ul> </li>   <li>• Valutazione dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,</li> <li>✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.</li> </ul> </li> </ul>

(Allegato 7°)

**PARTE SETTIMA  
FORMAZIONE ED  
INFORMAZIONE**

Edizione: ottobre 2025



## Formazione e informazione

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare; quindi, rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano di Emergenza Comunale.

All'interno del presente Piano di Emergenza Comunale di RODI MILICI (ME) sono stabilite regole e tempistiche al fine delle attivazioni del sistema di formazione e informazione alle strutture comunali e alla popolazione.

## Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un **Piano formativo**, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

L' articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione sarà rivolta principalmente ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

I progetti di formazione sono tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto

per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

I destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette (*popolazione attiva, pensionati e formatori*).

## Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale.

Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata.



Le esercitazioni sono nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione.

Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

### Informazione

Con la Ex Legge n. 265/99, art. 12, D.lgs. 01/2018, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione.

Una informazione efficace è quella che da un lato chiarisca quali sono le probabilità che sul



territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indichi in maniera puntuale quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento. Occorre inoltre rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di "spaesamento" che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza.

Nel processo di pianificazione è dunque necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. In conseguenza delle considerazioni precedenti, le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il **Sistema di Protezione Civile**, la sua organizzazione e struttura;
- i **rischi** che possono insistere nel territorio;
- i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

In **tempo di pace, ovvero in tempo di assenza di situazione di rischio e fenomeni emergenziali**, è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione
- delle **mappe di rischio** che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;
- la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse **informazioni e allarmi**, e quali i mezzi di comunicazione saranno adottate dal Sistema di Protezione Civile.

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza dovrebbe avere carattere di permanenza e dovrebbe essere articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche dell'Ente, in:

- programmi formativi scolastici;
- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Nella **fase di emergenza o preallarme, l'informazione** riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a sé stessa.

In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti

dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

È di fondamentale importanza che l'informazione abbia una cadenza ben stabilita e sia espletata da



una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In territori dove è considerevole la presenza di popolazione di lingua straniera, sarà cura dell'Amministrazione Comunale diramare i bollettini informativi.

## **PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ED INFORMATIVE NEL COMUNE DI RODI MILICI (ME)**

Periodo	Descrizione attività
10 novembre 2099	Presentazione del P.E.C.
22/29 novembre 2099	Corso di Formazione per i Referenti Comunali
24 gennaio 2099	Esercitazione Simulazione C.O.C.
Quarta settimana di marzo 2099	Consegna Opuscolo Informativo per Popolazione
Quarta settimana di marzo 2099	Formazione Strutture Operative Locali
Settembre 2099	Aggiornamento P.E.C.

Il Comune di Rodi Milici (ME) inoltre avvierà una intensa campagna informativa e divulgativa con la popolazione attraverso:

- stampa e distribuzione di opuscoli informativi;
- organizzazione periodica di eventi in materia di sicurezza;
- creazione di una apposita area tematica sulla Protezione Civile nel sito

Istituzionale Comunale;

- 

Inoltre, con gli Istituti Scolastici di ogni Ordine e Grado al fine di incentivare e diffondere la cultura della autoprotezione e Protezione Civile saranno avviate le seguenti attività:

- incontri informativi
- proiezioni di filmati e lezioni sul Sistema Nazionale della Protezione Civile;



Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE  
F.to PROF. TORRE  
SALVATORE

Il Consigliere Anziano  
F.to MAIO FORTUNATO DOMENICO

Il Segretario Comunale  
F.to DOTT.SSA RELLA ALESSANDRA

---

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio  
il giorno 06.11.2025 e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

li 06.11.2025

L'addetto

F.to BARONE FELICIA

---

### IL SEGRETARIO COMUNALE

#### ATTESTA

Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazioni, si certifica che copia integrale del presente verbale di deliberazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 06.11.2025 al 21.11.2025.

L'Addetto

F.to BARONE FELICIA

Il Segretario Comunale

F.to DOTT.SSA RELLA ALESSANDRA

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente è divenuta esecutiva il 05.11.2025

[ ] ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge Regionale 03.12.1991, n. 44.

[x] ai sensi dell'art. 12, comma 2, della Legge Regionale 03.12.1991, n. 44.

Il Segretario Comunale  
F.to DOTT.SSA RELLA ALESSANDRA

---

E' Copia conforme all'originale, li.....

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione è stata trasmessa per  
l'esecuzione all'Area.....

Li.....

Il Responsabile dell'ufficio di segreteria

---